



*AUTOMOBILE CLUB MILANO*

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018**

*(Redatto ai sensi dell'art. 1 della Legge 6 novembre 2012 n. 190)*

*Versione approvata dal Consiglio Direttivo con deliberazione del 2 febbraio 2016)*

## INDICE

### **1. PREMESSA**

- 1.1. *PNA e PTPC – STRATEGIE DI PREVENZIONE*
- 1.2. *L'AUTOMOBILE CLUB MILANO*

### **2. IL PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPC**

- 2.1. *METODOLOGIA*
- 2.2. *ATTORI INTERNI ED ESTERNI*
- 2.3. *LA COMUNICAZIONE DEL PTPC*

### **3. GESTIONE DEL RISCHIO**

- 3.1. *MAPPATURA DEI PROCESSI*
- 3.2. *VALUTAZIONE DEL RISCHIO*
- 3.3. *TRATTAMENTO DEL RISCHIO*
- 3.4. *RACCORDO CON IL SISTEMA DELLA PERFORMANCE*

### **4. FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE**

- 4.1. *FORMAZIONE GENERALE*
- 4.2. *FORMAZIONE SPECIFICA*

### **5. CODICE DI COMPORTAMENTO PERSONALE ACI**

- 5.1. *WHISTLEBLOWING - Obbligo di denuncia e diritto di segnalazione*

### **6. ALTRE INIZIATIVE**

- 6.1. *ROTAZIONE DEL PERSONALE*
- 6.2. *PREVENZIONE DEL FENOMENO DELLA CORRUZIONE NELL'ATTIVITA' SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO*
- 6.3. *PREVENZIONE DEL FENOMENO DELLA CORRUZIONE NELLA FORMAZIONE DI COMMISSIONI*
- 6.4. *PREVENZIONE DEL FENOMENO DELLA CORRUZIONE NELL'ATTRIBUZIONE DEGLI INCARICHI*
- 6.5. *PATTI DI INTEGRITA'*
- 6.6. *MODALITA' DI COMUNICAZIONE*

### **7. MONITORAGGIO DEL PTPC E SANZIONI**

### **8. RACCORDO CON IL SISTEMA DELLE PERFORMANCE**

### **9. AGGIORNAMENTO DEL PTPC**

### **ALLEGATI:**

- 1. **CODICE DI COMPORTAMENTO DEL PERSONALE AC**
- 2. **QUADRO SINOTTICO DI GESTIONE DEL RISCHIO**

## 1. PREMESSA

Il 6 novembre 2012 è entrata in vigore la legge n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" emanata in attuazione di:

- ♦ articolo 6 della Convenzione O.N.U contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale O.N.U. il 31 ottobre 2003, con risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003 e ratificata con legge 3 agosto 2009, n.116 ;
- ♦ articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione, stipulata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n.110.

La legge ha predisposto una serie di norme per garantire la prevenzione e la lotta all'illegalità nelle pubbliche amministrazioni, rafforzando quelle già previste dalle disposizioni in tema di promozione dell'integrità e della trasparenza.

Obiettivo del legislatore è una maggiore diffusione dell'etica nei comportamenti umani, così da distinguere nettamente quelli corretti e giusti, da quelli criminali, immorali.

La strategia di prevenzione scelta dal Legislatore è quella di coordinare un intervento di carattere nazionale coerente con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali, con l'azione a livello di singola amministrazione pubblica. L'intenzione è quella di creare un *circolo virtuoso* che crei un sistema articolato che, pur tenendo conto delle specificità delle singole realtà pubbliche, veda tutti gli attori coinvolti impegnati in maniera coerente nella diffusione della cultura della legalità e conseguentemente nella prevenzione della corruzione

Questi principi e finalità hanno costituito le basi e nel contempo gli obiettivi del primo piano nazionale anticorruzione - P.N.A. approvato l'11 settembre del 2013 in attuazione della L. n. 190/2012 nonché del recente aggiornamento effettuato dall' A.N.A.C. con determina n. 12 del 28 ottobre 2015 che tiene conto, tra l'altro, della disciplina introdotta dal D.L. n. 90/2014 convertito in L. n. 114 /2014.

Il legislatore ha poi previsto un secondo livello di intervento per arginare il fenomeno corruttivo: il **Piano Triennale di Prevenzione alla Corruzione (PTPC)**, con riferimento alla singola amministrazione, realizzando un'azione coordinata tra strategia nazionale e strategia interna a ciascuna amministrazione in modo da conciliare la coerenza complessiva del sistema con l'esigenza di lasciare ambiti di autonomia alle singole amministrazioni per assicurare efficacia ed efficienza alle soluzioni localmente adottate.

La strategia di prevenzione scelta dal Legislatore è quella di coordinare un intervento di carattere nazionale coerente con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali, con l'azione a livello di singola amministrazione pubblica. L'intenzione è quella di creare un *circolo virtuoso* che crei un sistema articolato che, pur tenendo conto delle specificità delle singole realtà pubbliche, veda tutti gli attori coinvolti o impegnati in maniera coerente nella diffusione della cultura della legalità e conseguentemente nella prevenzione della corruzione

### 1.1 PNA e PTPC - Strategia di prevenzione

L'impianto del P.N.A., predisposto dal D.F.P., approvato e recentemente aggiornato dall'ANAC è articolato in tre sezioni:

- nella prima sezione sono dichiarati gli obiettivi strategici e le azioni previste, da implementare a livello nazionale;
- nella seconda sezione è illustrata la strategia di prevenzione a livello di ciascuna amministrazione;
- nella terza sezione sono riportate le indicazioni sulla comunicazione dei dati e delle informazioni contenute nel piano.

Tenuto conto delle indicazioni presenti nel P.N.A. ciascuna amministrazione ha sviluppato e adottato il proprio Piano di prevenzione della corruzione, nel quale sono descritti la metodologia adottata, i risultati dell'analisi e della valutazione dei rischi di corruzione e gli interventi organizzativi volti a gestirli.

L'adozione da parte di tutte le amministrazioni del medesimo approccio metodologico alla gestione del rischio di corruzione e di un nucleo minimo di misure di prevenzione arricchito dalle recenti modifiche apportate in sede di aggiornamento da parte dell'ANAC è tesa a garantire la coerenza complessiva del sistema a livello nazionale.

Ciò è reso possibile anche dalla chiara definizione di politiche di prevenzione della corruzione a livello centrale, le quali poi trovano applicazione a livello decentrato adattandosi alle specificità organizzative e territoriali di ciascuna amministrazione.

La presenza nel P.N.A. di un doppio livello di indicazioni per la definizione di strategie di prevenzione della corruzione – obbligatorie ed ulteriori – costituisce lo strumento primario per realizzare coerenza a livello nazionale e definizione di strategie e strumenti in grado di gestire in maniera efficace ed efficiente il rischio di corruzione nelle singole amministrazioni.

Infatti, la possibilità data alle Amministrazioni di identificare ulteriori misure e soluzioni per gestire il rischio di corruzione, alla luce dei risultati dell'analisi del contesto esterno, del relativo rischio e delle conseguenti specificità dell'amministrazione, consente di intervenire in maniera mirata sui rischi agendo sulle carenze organizzative, gestionali e culturali che possono favorirli.

I PTPC costituiscono lo strumento che consente a ciascuna amministrazione di dare concreta applicazione alle misure di prevenzione disciplinate direttamente dalla Legge nonché alle misure che, tenuto conto della specificità di azione, ogni Ente intende introdurre per un più efficace contrasto al fenomeno della corruzione.

Più nello specifico il PTPC deve:

- a) *individuare le attività, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei collaboratori;*
- b) *prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;*
- c) *prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;*
- d) *monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;*
- e) *monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;*
- f) *individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.*

Un approccio sistemico che assicuri coerenza complessiva nell'azione delle pubbliche amministrazioni non può prescindere dalla necessità di un approccio alla prevenzione della corruzione direttamente ed univocamente legato al sistema di pianificazione delle attività degli Enti.

In tal senso le iniziative introdotte dal P.T.P.C. dell'ACI, Ente Federante, assumono rilievo in sede di definizione degli obiettivi di performance organizzativa e di performance individuale assegnati a tutti gli AACC e ai rispettivi dirigenti/direttori, nell'ambito del piano delle performance dell'Ente (Milano compreso, quindi).

Altro imprescindibile assetto della politica anticorruzione impostata dalla L. n. 190/2012 è costituito dal rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente in materia di **trasparenza**.

La pubblicazione tempestiva di informazioni su attività poste in essere nonché dei dati previsti dal D. Lgs n. 33/2013 favorisce forme di controllo diffuso da parte di soggetti esterni e svolge un'importante azione di deterrente per potenziali condotte illegali o irregolari.

Attraverso l'adozione del primo PTPC e dei successivi aggiornamenti, ACI e i singoli AACC, dopo aver riconsiderato i rispettivi specifici assetti organizzativi, i processi operativi, le regole e le prassi interne in termini di possibile sussistenza di aree a rischio di corruzione, hanno delineato un programma di azioni che, coerenti tra loro ed in linea con le previsioni normative, si pone come concreto obiettivo la significativa riduzione del rischio di comportamenti corrotti all'interno dell'organizzazione attraverso un sistema di **gestione del rischio** che dinamicamente, tenuto conto degli esiti degli interventi attuati, assicuri un miglioramento continuo degli strumenti di controllo adottati.

## **1.2. Automobile Club Milano**

L'Automobile Club Milano è un Ente pubblico non economico senza scopo di lucro, a base associativa, riunito in Federazione con l'ACI.

A seguito dell'inserimento nell'allegato "E" della legge 20 marzo 1975, n. 70 dal D.P.R. 16 giugno 1977, n. 665 è riconosciuto "ente necessario ai fini dello sviluppo economico, civile, culturale e democratico del Paese" ed inserito nella categoria di "enti preposti a servizi di pubblico interesse" in cui la citata legge n. 70/75 ha compreso l'ACI.

L'Automobile Club è rappresentativo, nell'ambito della circoscrizione territoriale di propria competenza, di interessi generali in campo automobilistico e - ai sensi dell'art. 34 dello Statuto ACI - svolge, nella propria circoscrizione ed in armonia con le direttive dell'Ente federante, le attività che rientrano nei fini istituzionali dell'ACI (art. 4 Statuto) presidiando sul territorio i molteplici versanti della mobilità a favore della collettività e delle Istituzioni.

Il mandato istituzionale, quale perimetro nel quale l'Ente può e deve operare sulla base delle sue attribuzioni/competenze, è esplicitato dagli artt. 1, 2, 4 e 34 dello Statuto pubblicato, nella sua ultima formulazione, sulla Gazzetta Ufficiale n. 230 del 3 ottobre 2011. Lo Statuto evidenzia la struttura federativa dell'ACI che ne costituisce elemento peculiare e distintivo rispetto agli altri attori che intervengono sulla medesima politica pubblica. Esso trova concreta attuazione nella *mission* dell'Ente: "presidiare, nella circoscrizione di competenza, i molteplici versanti della mobilità e diffondere una nuova cultura dell'automobile".

Si riporta, nel dettaglio, un estratto dello Statuto con gli articoli sopra richiamati:

### **STATUTO DELL'ACI**

#### **ART.1**

*L'Automobile Club d'Italia - A.C.I. è la Federazione che associa gli Automobile Club regolarmente costituiti. Della Federazione fanno inoltre parte gli Enti ed Associazioni volontariamente aderenti a termini delle disposizioni del presente Statuto. Esso rappresenta e tutela gli interessi generali dell'automobilismo italiano, del quale promuove e favorisce lo sviluppo, ferme restando le specifiche attribuzioni già devolute ad altri Enti.*

*L'A.C.I. rappresenta l'automobilismo italiano presso la Fédération Internationale de l'Automobile - F.I.A. e presso il CONI.*

*L'A.C.I. è Ente Pubblico non economico senza scopo di lucro ed ha sede in Roma.*

#### **ART. 2**

*La denominazione di Automobile Club, da sola, o accompagnata da attributi e qualifiche, è riservata all'A.C.I. ed agli A.C. Federati.*

*L'Automobile Club d'Italia è titolare del marchio A.C.I.*

#### **ART. 4**

*Per il conseguimento degli scopi di cui all'art. 1, l'A.C.I.:*

- a) studia i problemi automobilistici, formula proposte, dà pareri in tale materia su richiesta delle competenti Autorità ed opera affinché siano promossi e adottati provvedimenti idonei a favorire lo sviluppo dell'automobilismo;*
- b) presidia i molteplici versanti della mobilità, diffondendo una cultura dell'auto in linea con i principi della tutela ambientale e dello sviluppo sostenibile, della sicurezza e della valorizzazione del territorio;*
- c) nel quadro dell'assetto del territorio collabora con le Autorità e gli organismi competenti all'analisi, allo studio ed alla soluzione dei problemi relativi allo sviluppo ed alla organizzazione della mobilità delle persone e delle merci, nonché allo sviluppo ed al miglioramento della rete stradale, dell'attrezzatura segnaletica ed assistenziale, ai fini della regolarità e della sicurezza della circolazione;*
- d) promuove e favorisce lo sviluppo del turismo degli automobilisti interno ed internazionale, attuando tutte le provvidenze all'uopo necessarie;*
- e) promuove, incoraggia ed organizza le attività sportive automobilistiche, esercitando i poteri sportivi che gli provengono dalla Fédération Internationale de l'Automobile - F.I.A.; assiste ed associa gli sportivi automobilistici; è la Federazione sportiva nazionale per lo sport automobilistico riconosciuta dalla F.I.A. e componente del CONI;*
- f) promuove l'istruzione automobilistica e l'educazione dei conducenti di autoveicoli allo scopo di migliorare la sicurezza stradale;*
- g) attua le forme di assistenza tecnica, stradale, economica, legale, tributaria, assicurativa, ecc., dirette a facilitare l'uso degli autoveicoli;*
- h) svolge direttamente ed indirettamente ogni attività utile agli interessi generali dell'automobilismo, ivi compresa l'attività di mediazione anche mediante gestione del procedimento di mediazione facoltativa ed obbligatoria finalizzata alla conciliazione delle controversie.*

#### **ART. 34**

*Gli A.C. menzionati nell'art. 1 sono Enti Pubblici non economici a base associativa senza scopo di lucro, e riuniscono nell'ambito della rispettiva circoscrizione le persone e gli Enti che, per ragioni di uso, di sport, di studio, di tecnica e di commercio, si occupano di automobilismo.*

*Essi assumono la denominazione di A.C..... seguito dal nome della località ove hanno la propria sede ed utilizzano il marchio A.C.I. su autorizzazione dell'Automobile Club d'Italia.*

*Gli A.C. sono tenuti a rispettare e a far rispettare ai propri soci lo Statuto e i Regolamenti emanati dall'ACI; perseguono le finalità di interesse generale automobilistico, esplicano, nelle rispettive circoscrizioni ed in armonia con le direttive dell'A.C.I., le attività indicate dall'art.4; attuano le particolari provvidenze ritenute vantaggiose per i soci, gestiscono i servizi che possono essere loro affidati dallo Stato, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni o da altri Enti Pubblici, svolgono direttamente e indirettamente ogni altra attività utile agli interessi generali dell'automobilismo.*

*Gli A.C. svolgono inoltre servizi pubblici a carattere turistico-ricreativo nell'ambito delle norme regionali che li disciplinano.*

*La necessaria informazione all'utenza rispetto ai servizi erogati è assicurata dall'A.C. attraverso appositi sportelli per le relazioni con il pubblico, anche avvalendosi dell'Ufficio per le relazioni con il pubblico dell'A.C.I.*

Tenuto conto dell'omogeneità degli scopi istituzionali, pur essendo Ente autonomo con propri Organi, un proprio patrimonio, un proprio bilancio e proprio personale, ogni AC è legato all'ACI dal vincolo federativo, che si estrinseca attraverso:

- la partecipazione del Presidente dell'AC all'Assemblea dell'ACI;
- la partecipazione del Presidente dell'AC in seno al Consiglio Generale ACI in rappresentanza degli AC della Regione;

- l'approvazione, da parte degli Organi dell'ACI, del bilancio preventivo, del conto consuntivo e del Regolamento elettorale;
- il potere dell'Ente federante di definire indirizzi ed obiettivi dell'attività dell'intera Federazione attraverso il piano triennale della performance di Federazione;
- le modalità di pianificazione delle attività dell'AC, che prevedono che il Comitato Esecutivo dell'ACI verifichi la coerenza dei programmi/obiettivi definiti annualmente dal Consiglio Direttivo dell'AC con gli indirizzi strategici della Federazione;

Sono Organi dell'AC: l'Assemblea dei Soci, il Presidente e il Consiglio Direttivo. Il controllo generale dell'Amministrazione è affidato ad un Collegio di Revisori dei Conti.

La struttura organizzativa dell'AC prevede, ai vertici dell'Amministrazione, la figura del Direttore.

Il Direttore assicura la corretta gestione tecnico-amministrativa dell'AC, in coerenza con le disposizioni normative e con gli indirizzi ed i programmi definiti dagli Organi dell'ACI in qualità di Federazione degli stessi AC.

L'AC Milano partecipa a livello regionale al Comitato Regionale, composto dai Presidenti degli Automobile Club della Regione Lombardia, che cura i rapporti con la stessa Regione ed ha competenza esclusiva per tutte le iniziative di valenza regionale in materia di sicurezza ed educazione stradale, mobilità, trasporto pubblico locale, turismo e sport automobilistico.

Al fine di assicurare la massima capillarità sul territorio dei servizi resi e venire incontro alle esigenze dell'utenza, l'Automobile Club offre assistenza ai propri Soci, e agli automobilisti in generale, attraverso la rete delle proprie delegazioni dirette e indirette (queste ultime sono studi di consulenza automobilistica disciplinate dalla L. 264/91, appositamente convenzionate con lo stesso AC, che erogano servizi di assistenza con utilizzo del marchio ACI sotto precise condizioni di impiego e funzionamento e secondo standard predefiniti).

L'AC Milano, per il conseguimento degli scopi istituzionali, si avvale di strutture operative collegate, costituite sotto forma di Società di cui l'Ente detiene la partecipazione totalitaria o maggioritaria, che concorrono all'erogazione di prestazioni e servizi nei confronti dei Soci, degli utenti automobilisti e delle pubbliche amministrazioni con cui l'Ente collabora.

Le Società suddette assicurano la piena funzionalità, efficacia ed economicità dell'azione dell'Ente, fornendo servizi di qualità e risultano quindi necessarie per il conseguimento delle finalità istituzionali dell'AC.

L'AC Milano dispone di un proprio sito istituzionale ([www.milano.aci.it](http://www.milano.aci.it)) di cui cura il puntuale aggiornamento soprattutto avuto riguardo alla pubblicazione delle informazioni previste dalla vigente normativa in materia di trasparenza, integrità ed anticorruzione.

Il Consiglio Direttivo, con delibera adottata nella seduta del 27 ottobre 2014, ha ratificato la Delibera Presidenziale n.15 e n. 16 del 2014 di nomina del Direttore dell'Ente, Alberto Ansaldi, Responsabile della Trasparenza, Referente per l'accesso civico e Responsabile per l'anticorruzione.

L'Automobile Club Milano è articolato in strutture dirette e indirette costituite, al 31 dicembre 2015, da n. 56 delegazioni, che assicurano la capillarità del servizio nel territorio di competenza e la cui lista aggiornata è consultabile sul sito istituzionale dell'Ente ([www.milano.aci.it](http://www.milano.aci.it)). Il rapporto tra Automobile Club e delegazioni e l'uso del marchio ACI e AC Milano è regolamentato da un contratto di affiliazione commerciale.

L'Ente partecipa al progetto *Ready2Go*, che prevede l'affiliazione commerciale di autoscuole a marchio ACI, le quali erogano un Metodo di qualità nella formazione dei giovani al conseguimento della patente di guida.

Alla data del 31 dicembre 2015 risultano affiliate all'Ente n. 2 autoscuole attraverso contratto trilaterale, predisposto dall'ACI e sottoscritto da ACI, AC Milano e Autoscuola.



## **2. IL PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPC**

### **2.1. LA METODOLOGIA**

La predisposizione del format tipo di PTPC da proporre poi ai singoli AACC federati è stata operata dall'ACI, Ente federante, sia in considerazione della massima coincidenza tra le realtà nazionale e locale per quanto riguarda i processi fondamentali, sia in quanto il PTPC ACI contiene al suo interno anche il Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità che, in base a delibera CiVIT n.ro 11 del 20 febbraio 2013, è redatto da ACI ed è unico per tutta la Federazione.

Nella redazione del citato format, ACI si è ispirato ai seguenti principi: tensione alla riduzione della possibilità del verificarsi di casi di corruzione, incremento della capacità preventiva del fenomeno, individuazione di eventuali casi di corruzione e creazione di un contesto culturale complessivamente sfavorevole alla corruzione stessa.

Analogamente l'Ente Federante ha provveduto riguardo alla mappatura dei processi organizzativi, sia alla verifica dei sistemi di controllo esistenti, sia alla predisposizione di ulteriori meccanismi di verifica disincentivanti la corruzione, sia all'**analisi del livello di percezione** culturale del fenomeno della corruzione all'interno dell'Amministrazione,

Il processo di prima redazione, di gestione e di aggiornamento si è prioritariamente focalizzato sull'analisi del contesto esterno, la mappatura dei processi, la valutazione del rischio, il trattamento del rischio, il coordinamento con il piano della performance, il coinvolgimento degli attori esterni ed interni ed il monitoraggio.

L'impegno si è quindi concretizzato nel creare un **approccio sistemico** delle misure di prevenzione della corruzione con l'obiettivo di avviare un virtuoso percorso di ulteriore radicalizzazione dei principi etici nell'attività quotidiana del personale e, quindi, nei gangli funzionali dell'Organizzazione per mezzo di un "iter continuum" piuttosto che attraverso la realizzazione di interventi spot che spesso risultano essere privi di coerenza e volti in via prioritaria al mero rispetto delle previsioni normative.

Ferma restando l'impostazione di base, AC Milano ha quindi provveduto ad adattare i suddetti documenti alla propria specifica realtà, al fine di creare un sistema adeguato alla propria specificità organizzativa.

Partendo dal modello che ACI ha fornito agli AACC federati, è stato elaborato questo PTPC che contiene le prime misure in materia di prevenzione della corruzione, individuate alla luce delle indicazioni contenute nella legge.

Dopo la mappatura dei processi, imprescindibile presupposto per la rilevazione dell'esistenza di eventuali aree a rischio di corruzione, ci si è maggiormente dedicati all'analisi dei processi nei quali è emersa con maggiore evidenza la presenza di eventuali aree a rischio di corruzione.

Gli aggiornamenti successivi si sono basati sulla costante analisi delle attività o delle fasi di processo ove risulta essere maggiore il rischio di corruzione al fine di ottimizzare le misure di prevenzione già in essere o introdurre di nuove. Quanto precede sempre muovendo dall'esame delle aree individuate dal P.N.A. come obbligatorie.

Il PTPC dell' AC Milano è redatto seguendo i criteri e le modalità dettate dal PNA e contiene le prime misure in materia di prevenzione della corruzione, individuate alla luce delle indicazioni contenute nella legge. Il Piano verrà aggiornato annualmente e adeguato agli indirizzi che verranno forniti a livello nazionale.

Il modello, predisposto in coerenza con le richiamate indicazioni, esplicita il primario obiettivo dell'Ente: operare una preventiva mappatura dei principali processi operativi in cui si articolano le attività.

La mappatura dei processi, imprescindibile presupposto per la rilevazione dell'esistenza di eventuali aree a rischio di corruzione, ha avuto un approccio prevalentemente a livello macro organizzativo riservando una analisi di maggior dettaglio ai processi ove è emersa con maggiore evidenza la presenza di eventuali aree a rischio di corruzione.

Al fine di agevolare ed omogeneizzare gli output del processo di mappatura e di gestione del rischio sono stati elaborati dei modelli operativi informatizzati di rilevazione che hanno consentito una più agevole realizzazione e gestione del **catalogo dei rischi**.

Completata la prima fase di mappatura, sia pure a livello macro, dei processi funzionali, si è passati all'individuazione delle attività o delle fasi di processo ove maggiore potesse essere il rischio di corruzione al fine di consentire l'emersione delle aree, nell'ambito dell'attività dell'intera Amministrazione, che devono essere presidiate più di altre mediante l'ottimizzazione delle misure di prevenzione già in essere o attraverso l'introduzione di nuove. Quanto precede muovendo dall'esame delle aree individuate dal PNA come obbligatorie.

Sempre avvalendosi delle schede predisposte per la rilevazione si è proceduto alla definizione del rischio specifico per ciascuna delle attività/fase di processo individuate ed alla successiva valutazione dello stesso. Detta valutazione è stata effettuata direttamente dal responsabile di processo avvalendosi della tabella di valutazione allegata al PNA.

L'AC Milano ha pertanto confermato la totalità delle misure di prevenzione già adottate dall'Ente federante, ritenendole adeguate e attivandosi per approntarle (qualora non già effettive) precisando in tal caso i tempi di realizzazione. Inoltre, tenendo debitamente distinte quelle previste da una disposizione normativa, ha previsto quelle che, in via autonoma ed ulteriore, ritiene utili ed opportune per un miglior presidio del processo al fine di ridurre, fino ad annullare, il rischio di corruzione.

Il processo di definizione si è concluso con l'approvazione del Primo PTPC 2014 - 2016 da parte del Consiglio Direttivo dell'Ente su proposta del Direttore, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione per l'AC Milano

La modalità utilizzata per la redazione del primo PTPC consente **l'avvio di un percorso** che assicura un aggiornamento del Piano fondato sulla concreta valutazione degli esiti delle misure adottate.

Quanto precede contribuisce significativamente alla creazione di un approccio sistemico delle misure di prevenzione della corruzione che, a loro volta, innescano un virtuoso percorso di ulteriore radicalizzazione dei principi etici nell'attività quotidiana del personale e, quindi, nei gangli funzionali dell'Organizzazione per mezzo di un "iter continuum" piuttosto che attraverso la realizzazione di interventi spot che spesso risultano essere privi di coerenza e volti in via prioritaria al mero rispetto delle previsioni normative.

## **2.2. Attori interni ed esterni**

Nella redazione del PTPC, l'ACI, in qualità di Ente federante, e l'AC Milano, ente autonomo federato, si sono posti non solo il primario obiettivo delle finalità di anticorruzione per le quali lo strumento è stato pensato, ma ha colto l'occasione per intendere lo stesso quale importante mezzo per contribuire a raggiungere gli obiettivi strategici ed il miglioramento della prestazione nel rispetto della qualità dei servizi resi ai cittadini.

Si è inteso rendere evidente la prioritaria funzione preventiva dell'apparato normativo che si realizza attraverso l'adozione ed il monitoraggio di misure che, nel conseguire l'obiettivo di riduzione del fenomeno corruttivo, presuppongono l'acquisizione diffusa da parte di tutti i componenti dell'Organizzazione del possesso delle conoscenze tecniche, giuridiche e normative necessarie per il miglior presidio delle posizioni funzionali e dei ruoli all'interno del sistema organizzativo dell'Ente.

La redazione del Piano ha infatti richiesto il preventivo studio e l'analisi dell'intera Organizzazione dell'Ente; tale attività non può essere considerata fine a se stessa ma è direttamente collegata alla pianificazione strategica ed alla gestione dei progetti e del cambiamento interno ed esterno.

E' per questo che l'ACI e l'AC Milano hanno cercato sin dalla prima stesura del Piano di coinvolgere, come richiamato nella descrizione del processo di definizione del PTPC, soggetti interni ed esterni all'Organizzazione, avviando in tal modo un processo virtuoso che possa nel futuro valutare la possibilità di rendere partecipi ulteriori categorie di soggetti.

### **Attori esterni coinvolti nella redazione del PTPC**

Con la redazione del Piano, l'ACI ha inteso porre in essere azioni di prevenzione della corruzione attraverso il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza per consentire l'emersione di fenomeni di cattiva amministrazione.

Al fine di raggiungere tale obiettivo, ha sostenuto iniziative di apertura ed ascolto nei confronti della società civile, avviando una interazione tra i cittadini e l'ACI e gli Automobile Club locali.

- interazione tra i cittadini e gli addetti URP che consente un ascolto diretto ed un successivo feedback tempestivo per un periodico riallineamento delle iniziative assunte;
  - la predisposizione di un sistema di gestione dei reclami che pervengono all'Ente sia attraverso canali diretti (email, PEC, telefono, fax, posta ordinaria), che indirettamente da parte degli Uffici dell'ACI (InfoSoci, Infobollo, URP dell'Ufficio Territoriale del PRA, ecc.);
  - lo svolgimento di indagini di customer satisfaction condotte attraverso il sito internet dell'Ente;
  - la pubblicazione sul sito istituzionale di tutti i riferimenti telefonici ed email del Direttore, del Responsabile della Trasparenza e dell'Accesso Civico e del Personale con evidenza dei ruoli e delle rispettive responsabilità.

In tal modo si è inteso innescare un virtuoso processo di alimentazione delle informazioni che, senza soluzione di continuità, potrà fornire nuovi elementi di conoscenza utili in sede di aggiornamento annuale del Piano.

### **Attori interni coinvolti nella redazione del PTPC**

La disciplina dettata dalla L. 190/2012 e le indicazioni formulate dal Dipartimento della Funzione Pubblica nel PNA individuano in maniera puntuale responsabilità e ruoli dei soggetti interni all'Ente nella redazione del PTPC e, soprattutto nella **gestione del rischio**.

L'AC Milano ha confermato quanto ritenuto dall'ACI, ente federante, e cioè che, sin dal primo approccio alla gestione delle problematiche connesse al fenomeno dell'anticorruzione, vi è la necessità di un coinvolgimento di tutti i Responsabili di processo, in relazione al ruolo rivestito nell'attuazione delle strategie aziendali e delle politiche di sviluppo dell'Ente.

In tal modo il Responsabile della prevenzione della corruzione ha costruito un sistema organico che tenga conto delle effettive esigenze di intervento rilevate direttamente da chi possiede piena conoscenza dei processi di riferimento.

In via preliminare si ritiene di dover individuare i diversi soggetti coinvolti nel processo di gestione del rischio (mappatura processi, valutazione del rischio per ciascun processo e trattamento del rischio) ed i relativi livelli di competenza e responsabilità.

Tenuto conto della specifica realtà dell'AC Milano, i soggetti sono:

- Organo di indirizzo politico;

- Responsabile della prevenzione della corruzione;
- Dipendenti dell'Amministrazione;
- Organismo Indipendente di Valutazione della Federazione ACI (OIV Associati)
- I collaboratori a qualsiasi titolo dell'Amministrazione.

Nel dettaglio si riportano per ciascun attore i compiti e le responsabilità che il presente Piano attribuisce nel processo di gestione del rischio fermo restando l'obbligo, posto in capo a tutti i dipendenti dell'Ente, indipendentemente dal livello di inquadramento rivestito, di rispettare le misure contenute nel presente Piano:

#### **Presidente:**

- **designa** il Responsabile della prevenzione della corruzione;
- valuta la **proposta di PTPC** elaborata dal Responsabile della prevenzione, la adotta e la sottopone al Consiglio Direttivo per la formalizzazione, analogamente si procede per gli aggiornamenti dello stesso;
- **adotta** tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

#### **Responsabile della Prevenzione della corruzione:**

- elabora la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione ;
- vigila sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità ed incompatibilità;
- verifica l'efficace attuazione del Piano;
- propone modifiche al Piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'Organizzazione;
- verifica il rispetto dei criteri di rotazione degli incarichi con particolare riguardo agli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- **risponde** sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e di immagine dell'Ente, nel caso in cui il reato di corruzione sia stato accertato, con sentenza passata in giudicato, salvo che provi di aver predisposto il Piano e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso.

#### **Dipendenti:**

- **partecipano** al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
- segnalano le situazioni di illecito al proprio Direttore

#### **L'Organismo Indipendente di Valutazione della Federazione**

- partecipa al processo di gestione del rischio;
- considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti;
- svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa;
- esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento.

#### **I collaboratori a qualsiasi titolo dell'Amministrazione:**

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
- segnalano le situazioni di illecito.

### **3. GESTIONE DEL RISCHIO**

L'accezione del concetto di rischio in seno al PTPC dell'AC Milano fa riferimento alla possibilità che si verifichino eventi che influiscano in senso negativo sul raggiungimento delle finalità e degli obiettivi istituzionali e, in ultima istanza, sulla soddisfazione dei bisogni legati all'attuazione della mission dell'Ente.

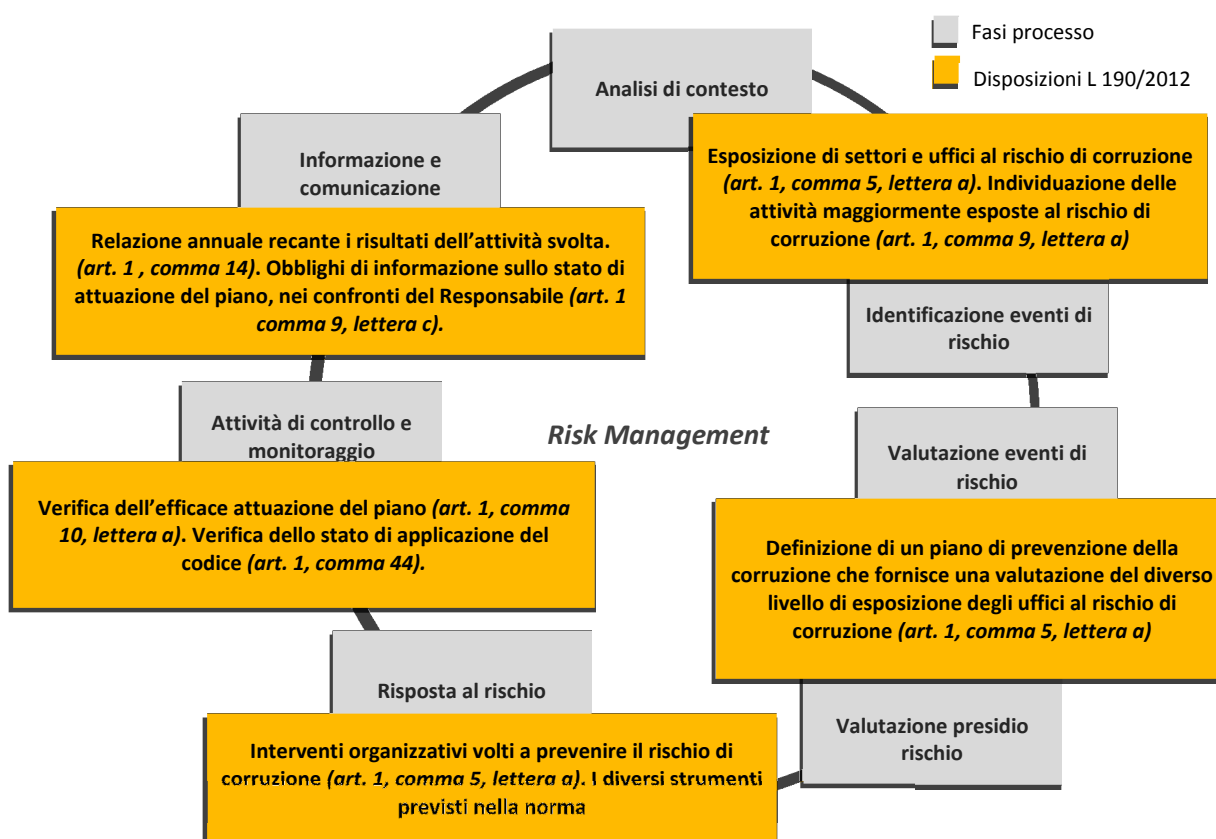
Nel dettaglio, considerando il rischio direttamente collegato al concetto di corruzione, è oggetto di analisi la possibilità che si verifichino **eventi non etici, non integri** o legati alla corruzione che influiscono in senso negativo sul conseguimento dell'utilizzo trasparente, efficiente, efficace ed equo delle risorse pubbliche.

Di conseguenza, la gestione del rischio avviene attraverso la realizzazione delle attività e delle iniziative individuate nel Piano dall'Amministrazione ed attivate per la riduzione della probabilità che il rischio si verifichi.

Attraverso il Piano l'Ente si è posto l'obiettivo di individuare:

- attività, settori esposti al rischio di corruzione,
- misure, meccanismi e strumenti atti a prevenire il rischio di corruzione precedentemente identificato,
- modalità per implementare e aggiornare le iniziative in modo da renderle dinamicamente in grado di mantenere sempre adeguatamente elevato il livello di controllo preventivo.

Ciò è stato possibile solo attraverso l'adozione di un approccio di risk management applicato alla dimensione della corruzione.



### 3.1 Mappatura dei processi

Tenuto conto della necessità di definire il PTPC nel rispetto dei termini normativamente fissati, l'attività di mappatura si è prioritariamente indirizzata all'**esame dei processi** in cui più evidente fosse il rischio di corruzione, tenuto anche conto dell'individuazione normativa delle aree di rischio obbligatorie.

Il processo seguito ha consentito di poter effettuare una immediata individuazione, valutazione e monitoraggio delle aree a rischio normativamente definite nonché di quelle ulteriori, specifiche per l'Ente il cui impatto è risultato essere più diretto rispetto alle linee strategiche e, di conseguenza, prioritario nella lotta alla corruzione.

L'obiettivo dell'analisi è quello di individuare i processi in cui si articola l'attività delle singole aree funzionali in relazione alle competenze alle stesse assegnate. Il concetto di processo va inteso in senso più ampio rispetto a quello di procedimento amministrativo, quale serie logico sequenziale di attività svolte da una o più strutture finalizzate alla realizzazione di **un risultato definito e misurabile** (il prodotto/servizio interno o esterno) che contribuisce al raggiungimento della missione dell'Organizzazione e che trasferisce valore al fruitore del servizio (il cliente, anche in questo caso, interno o esterno).

Quale output dell'analisi è prevista la redazione di un modello di gestione dei rischi avuto riguardo ai processi o alle fasi di processo in cui si è rilevata la sussistenza del rischio di corruzione.

### 3.2 Valutazione del rischio

La metodologia utilizzata dal presente PTPC è quella del CRSA (Control Risk Self Assessment).

L'attività ha riguardato ciascun processo o fase di processo oggetto di rilevazione ed ha avuto come principio di riferimento quello di rilevare il più ampio spettro possibile di eventi e di raccogliere un livello di informazioni tale da assicurare una esaustiva comprensione dell'evento rischioso.

La scheda utilizzata per la mappatura del rischio ha consentito di procedere ad una autovalutazione delle attività e dei procedimenti individuati e ritenuti soggetti a rischio corruzione.

Il censimento degli eventi rischiosi ha evidenziato:

- per ciascuna attività/fase di processo un elenco di eventi rischiosi ove presenti;
- l'accorpamento di tutti i rischi individuati dai responsabili di ciascuna unità;
- un elenco dei rischi analitico assolutamente indispensabile per pervenire ad un censimento completo;
- eventuali interdipendenze tra eventi diversi ed un'esposizione congiunta a più rischi da parte della stessa attività.

Nel dettaglio la valutazione si è sviluppata su tre fasi direttamente connesse tra loro: **l'identificazione del rischio, l'analisi e la ponderazione.**

In sede di **identificazione** l'attenzione è stata posta in via primaria nel pervenire ad una descrizione dell'evento rischioso caratterizzata da un elevato livello di dettaglio e da una definizione puntuale del singolo rischio in modo da rendere evidente ed univoca l'identificabilità dello stesso nonché della relativa misura di prevenzione.

In esito all'attività di identificazione è stato realizzato un catalogo dei rischi in cui ciascun rischio è stato codificato ed abbinato al processo di riferimento.

Appare di tutta evidenza come l'estrema dinamicità dei processi produttivi che devono costantemente adeguarsi alle mutate esigenze degli interlocutori ed ai conseguenti riallineamenti dei sistemi organizzativi, comporti la necessità di avviare un virtuoso percorso di monitoraggio continuo che ciclicamente consenta la valutazione e la gestione di nuovi rischi che dovessero sopravvenire.

La fase immediatamente successiva di **analisi** è consistita nell'attribuzione di un valore numerico per ciascun rischio derivante dalla misurazione di specifici fattori sulla base di indici predefiniti relativi al livello di probabilità e di impatto dell'evento rischioso.

In particolare, quali indici di valutazione della probabilità sono stati utilizzati:

- discrezionalità,
- rilevanza esterna
- complessità del processo
- valore economico
- frazionabilità del processo
- tipologia dei controlli esistenti

Quali indici di valutazione dell'impatto sono stati utilizzati:

- impatto organizzativo,
- impatto economico,
- impatto reputazionale,
- impatto organizzativo, economico e sull'immagine

L'ultimo passaggio della fase del processo di valutazione del rischio è stato quello di ponderare i rischi rilevati al fine di decidere la **priorità** e l'**urgenza** di trattamento.

Tenuto conto della natura obbligatoria di gran parte delle misure di prevenzione la ponderazione effettuata con il coordinamento del Responsabile della Prevenzione ha riguardato prevalentemente la gestione dei rischi ove sia prevista l'adozione di misure di prevenzione ulteriori o trasversali.

Ai fini della ponderazione per la priorità di trattamento, si è tenuto altresì conto dell'impatto organizzativo e finanziario connesso all'implementazione della misura anche in relazione all'incidenza del rischio in riferimento agli obiettivi dell'Ente.

In particolare il PTPC attribuisce significativo rilievo alla puntuale applicazione delle misure trasversali connesse all'attuazione della disciplina normativa dettata dalle vigenti disposizioni di legge in materia di trasparenza, avuto particolare riguardo alle previsioni fissate dal d.lgs. 33/ 2013, nella convinzione del ruolo rilevante svolto dalla trasparenza per contrastare il fenomeno della corruzione.

### **3.3. Trattamento del rischio**

Il processo finalizzato alla redazione del PTPC si è poi sviluppato nella definizione delle iniziative atte a modificare il rischio ovvero con l'individuazione, valutazione e applicazione delle misure già in atto o che verranno predisposte per neutralizzare o ridurre i rischi da trattare.

I principi di riferimento dell'azione dell'Ente nella prevenzione della corruzione con particolare riguardo alla gestione del rischio sono:

- attenzione all'interesse pubblico sottostante l'attività dell'Ente che pone l'attività di prevenzione al di fuori di un mero adempimento burocratico;
- integrazione tra processi di gestione del rischio e ciclo di gestione della performance in modo da rendere evidente il riscontro delle iniziative previste in sede di P.T.P.C. con gli obiettivi organizzativi dell'Ente;
- continuità e gradualità del miglioramento che si traduce in un costante impegno da parte di tutta l'Organizzazione nel tendere alla completezza dell'analisi soprattutto in relazione al sopravvenire di modifiche organizzative ed alla continua manutenzione delle misure evitando pericolose sottostime del rischio;
- assunzione di piena responsabilità da parte di tutti gli attori interni coinvolti: dagli Organi di indirizzo politico a tutti i dipendenti;
- scrupolosità nell'analisi del contesto interno ed esterno all'Ente che si traduce nell'adozione di sistemi tendenzialmente autonomi di trattamento del rischio che tengono conto delle specifiche esigenze dell'Ente e non sono mera riproduzione di misure già applicate da altre organizzazioni;

- trasparenza complessiva del processo che comporta il concreto coinvolgimento di tutti gli attori sia interni che esterni;
- valenza organizzativa delle iniziative assunte in attuazione del piano con particolare riguardo ai sistemi di controllo attivati sui cicli produttivi. Tali interventi devono porsi l'obiettivo di supportare l'adozione di tempestive azioni di miglioramento organizzativo per evitare in via preventiva il perpetuarsi di comportamenti a possibile rischio corruttivo e non devono assumere valenza ispettivo/repressiva né devono essere letti come tali dal contesto interno

L'attività in parola, svolta dal Responsabile della Prevenzione, ha indotto l'Amministrazione ad una verifica complessiva delle misure di prevenzione già in essere conseguendo per ciò stesso un primo obiettivo di formalizzazione di alcune *tradizioni organizzative* che nel tempo hanno trovato progressivamente sempre più concreta definizione senza tuttavia tradursi in regole scritte.

In tal senso assume rilievo l'impegno assunto dagli AACCC ad adottare atti regolamentari interni che, in aggiunta alle previsioni normative, introducono univoci ed inderogabili riferimenti comportamentali e procedurali per dare un senso di estrema concretezza alla lotta al fenomeno corruttivo.

### **Are di rischio**

La mappatura dei processi dell'Ente ha evidenziato i settori a più alto rischio di corruzione che, al fine di individuare ulteriori e diversificate misure di prevenzione aggiuntive a quelle già adottate nel tempo dall'Organizzazione, sono stati oggetto di attenta riflessione.

Elevati rischi di corruzione si rinvencono nei seguenti settori:

- ♦ affidamento di lavori, servizi e forniture - i vantaggi per il corruttore possono derivare dal ricorso a procedure ristrette e ad affidamenti diretti, dai subappalti, dalla mancata osservanza degli obblighi in materia di qualificazione delle imprese, dall'uso distorto delle varianti in corso d'opera al fine di far lievitare i costi e così via.

L'Ente ha adottato, con Determinazione n.9 del 31 Gennaio 2013, un **Manuale dei Lavori, delle Forniture e dei Servizi eseguibili con Procedure in Economia** che, nel dettare la disciplina esecutiva ed attuativa, relativa alle procedure per le acquisizioni in economia di beni, servizi, lavori in attuazione di quanto disposto dal Codice dei Contratti Pubblici, riduce il margine di discrezionalità dell'attività mediante la standardizzazione del processo;

- ♦ concorsi e progressioni di carriera – anche in questo settore, dove il rischio di corruzione è sempre in agguato, la prevenzione appare il rimedio più opportuno, oltre che sicuramente più efficace per ridurre/azzerare il rischio di corruzione.

Anche per tale fattispecie le disposizioni normative di dettaglio hanno invero lasciato ambiti di discrezionalità relativi alla possibilità dell'inserimento nel bando di requisiti/criteri/clausole deputate a favorire alcuni soggetti, della formulazione di criteri di valutazione non adeguatamente e chiaramente definiti, della mancata o insufficiente verifica della completezza/coerenza della documentazione presentata, della pubblicazione del bando in periodi in cui l'accesso e l'attenzione verso tali informazioni è ridotto, della nomina pilotata dei componenti della commissione ecc..

In relazione a quanto precede l'Ente intende prevenire la realizzazione di eventi rischiosi attraverso l'adozione del **Regolamento di accesso al pubblico impiego** (approvato con delibera n. 17 del 2009), che riduce i rischi connessi all'utilizzo distorto delle procedure concorsuali.

- ♦ provvedimenti attributivi di vantaggi economici – anche questo settore evidenzia possibili forme di corruzione legate alla corresponsione di benefici economici a persone o enti secondo modalità non predeterminate.



Idoneo strumento di prevenzione è rappresentato non solo dalla pubblicazione sul sito dell'Ente di quanto prescritto dalla recente normativa – D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 .

Al fine di fornire un quadro sinottico degli esiti del processo di gestione del rischio di corruzione attuato con la redazione del presente Piano si riporta di seguito il catalogo dei processi mappati in cui è emersa la presenza di fasi / attività a rischio di corruzione nonché quello dei rischi individuati.

**AUTOMOBILE CLUB MILANO**

**MAPPATURA DEI PROCESSI E ATTIVITA' A RISCHIO**

<b>Cod. processo</b>	<b>Processo</b>	<b>Cod. attività</b>	<b>Attività</b>
<b>P.001</b>	Rinnovo degli organi	<b>A.200</b>	Atto ricognitivo soci speciali
		<b>A.057</b>	Individuazione lista soci
		<b>A.201</b>	Indicazione del termine per la presentazione delle candidature
		<b>A.020</b>	Composizione/Nomina Commissione ammissibilità liste
		<b>A.069</b>	Predisporre liste orientative soci ord. e speciali
		<b>A.091</b>	Ricezione liste nei termini fissati dal Consiglio
		<b>A.202</b>	Redazione dei verbali di assemblea e di scrutinio
<b>P.002</b>	Affidamento incarichi di consulenza esterni ex art. 7 comma 6	<b>A.100</b>	Determinazione dei requisiti specialistici; verifica preventiva dell'esistenza di tali profili all'interno dell'Ente; pubblicazione del bando; esame curriculum; valutazione e scelta del candidato; richiesta nulla-osta alla Corte dei Conti; affidamento e pubblicazione incarico
<b>P.003</b>	Budgeting e variazioni di budget	<b>A.093</b>	Ricezione e analisi budget società in house e controllate
		<b>A.070</b>	Predisposizione budget di gestione
		<b>A.008</b>	Approvazione budget Consiglio Direttivo
<b>P.004</b>	Bilancio d'esercizio	<b>A.073</b>	Predisposizione progetto di bilancio da parte del Direttore
		<b>A.211</b>	Esame e approvazione progetto di bilancio dal Consiglio Direttivo entro i termini
<b>P.005</b>	Società controllate	<b>A.035</b>	Delibera di esternalizzazione dell'attività
		<b>A.032</b>	Definizione in convenzione di: natura e modalità attività affidate, condizioni economiche e criteri di loro determinazione, tipologia, modalità e controllo prestazioni, rispetto d.lgs. 163/2011
<b>P.006</b>	Apertura autoscuole Ready2Go	<b>A.119</b>	Valutazione del Consiglio o di una Commissione ad hoc
		<b>A.097</b>	Richiesta documentazione su autorizzazioni, rispetto norme di legge, requisiti di moralità
		<b>A.062</b>	Invio contratto Ready2Go a D.A.I.
<b>P.007</b>	Disattivazione e sospensioni delegazioni per irregolarità amministrative	<b>A.109</b>	Sospendere o disattivare delegazioni che presentano irregolarità amministrative o morosità nei confronti dell'AC
<b>P.008</b>	Acquisto omaggi sociali e altri acquisti	<b>A.023</b>	Contrattualistica relativa alla fornitura degli omaggi
		<b>A.127</b>	Verifica della conformità tecnica degli omaggi sociali
<b>P.009</b>	Sistema incentivante alle Delegazioni	<b>A.075</b>	Predisposizione sistema degli incentivi
		<b>A.126</b>	Verifica dei risultati
<b>P.010</b>	Attività di Agente Generale SARA Assicurazioni	<b>A.058</b>	Individuazione responsabile attività di intermediazione assicurativa ex art.112 c. 2 codice assicurazioni
		<b>A.029</b>	Definizione contrattuale degli spazi adibiti ad Agenzie Capo
<b>P.011</b>	Ricerca, valutazione e stipula accordi commerciali	<b>A.079</b>	Raccolta e valutazione proposte di partnership
		<b>A.112</b>	Stesura e sottoscrizione accordi
<b>P.012</b>	Valutazione e Stipula convenzioni locali	<b>A.079</b>	Raccolta e valutazione proposte di convenzione
		<b>A.112</b>	Stesura e sottoscrizione convenzione
<b>P.013</b>	Collaborazioni a studi ed indagini statistiche	<b>A.024</b>	Con Enti Privati senza accordi formali (con Associazioni riconosciute operanti nel settore della Mobilità)
		<b>A.023</b>	Con Enti Privati a partecipazione pubblica con accordo formale
		<b>A.025</b>	Con Imprese private o enti pubblici che erogano un contributo all'AC
<b>P.014</b>	Partecipazione a Gruppi di lavoro nazionali e internazionali	<b>A.022</b>	Con o senza pagamento quota annuale
		<b>A.130</b>	Con e senza pagamento di quota di iscrizione
<b>P.015</b>	Definizione di accordi, intese e collaborazioni istituzionali dell'Ente con organismi ed amministrazioni centrali e locali nelle materie di interesse dell'AC	<b>A.077</b>	Programmazione, realizzazione, stesura dei testi e gestione degli interventi attuativi degli accordi.

<b>P.016</b>	Pianificazione ed organizzazione di eventi finalizzati a promuovere l'immagine ed il ruolo istituzionale dell'AC	<b>A.080</b>	Realizzazione degli eventi
<b>P.017</b>	Partecipazione ad iniziative ed attività relative a bandi europei	<b>A.077</b>	Programmazione, realizzazione e gestione degli interventi attuativi dei progetti
<b>P.018</b>	Pianificazione delle attività	<b>A.083</b>	Redazione Documento Piani e programmi anno successivo
		<b>A.074</b>	Predisposizione schede progetti strategici AC
		<b>A.009</b>	Approvazione Consiglio Direttivo
		<b>A.010</b>	Approvazione eventuali variazioni performance da C.D.
		<b>A.131</b>	Redazione della Relazione sulle attività svolte nell'anno precedente
<b>P.019</b>	Gestione ciclo della performance	<b>A.011</b>	Assegnazione a dipendenti obiettivi di performance (ACI, AC e valutazione competenze)
		<b>A.018</b>	Calcolo quota incentivante
<b>P.020</b>	Procedure concorsuali	<b>A.021</b>	Comunicazione 34 bis
		<b>A.015</b>	Avviso mobilità
		<b>A.016</b>	Bando
		<b>A.020</b>	Composizione Commissione
		<b>A.092</b>	Ricezione domande
		<b>A.039</b>	Istruttoria domande
		<b>A.059</b>	Individuazione sede di esame e relativo allestimento
		<b>A.113</b>	Svolgimento prove scritte
		<b>A.028</b>	Correzione elaborati
		<b>A.122</b>	Valutazione titoli
		<b>A.113</b>	Svolgimento prove orali
		<b>A.125</b>	Verifica autocertificazioni relative al possesso dei requisiti
		<b>P.021</b>	Assunzioni ordinarie mediante avviamento dai centri per l'impiego
<b>A.014</b>	Avviamento da parte del centro per l'impiego		
<b>A.020</b>	Composizione/Nomina commissione		
<b>A.040</b>	Espletamento prove		
<b>A.125</b>	Verifica autocertificazioni relative al possesso dei requisiti		
<b>P.022</b>	Assunzione categorie protette L. 68/99	<b>A.020</b>	Composizione/Nomina commissione
		<b>A.113</b>	Svolgimento prove
		<b>A.125</b>	Verifica autocertificazioni relative al possesso dei requisiti
<b>P.023</b>	Procedura per il conferimento dei livelli di sviluppo	<b>A.034</b>	Delibera avvio procedura conferimento livello economico
		<b>A.016</b>	Bando
		<b>A.020</b>	Composizione Commissione
		<b>A.092</b>	Ricezione domande
		<b>A.039</b>	Istruttoria domande

		<b>A.113</b>	Svolgimento prove scritte
		<b>A.028</b>	Correzione elaborati
		<b>A.122</b>	Valutazione titoli
<b>P.024</b>	Conferimento incarichi a soggetti esterni all'Ente	<b>A.098</b>	Richiesta per affidamento incarico a soggetti esterni
		<b>A.099</b>	Ricognizione all'interno dell'ente circa la presenza della professionalità richiesta
		<b>A.056</b>	Individuazione della professionalità esterna
		<b>A.038</b>	Pagamento/Erogazione degli importi
		<b>A.128</b>	Verifica delle parcelle presentate dai professionisti incaricati ai sensi del D.M. 140/12
<b>P.025</b>	Affidamento incarichi ex art. 53 d.lgs 165/2002	<b>A.121</b>	Valutazione ex art. 53, d.lgs. n. 165/2001
<b>P.026</b>	Missioni	<b>A.120</b>	Valutazione esigenze funzionali
		<b>A.005</b>	Adozione provvedimento
		<b>A.067</b>	Liquidazione
<b>P.027</b>	Comandi / Distacchi	<b>A.120</b>	Valutazione esigenze funzionali struttura di appartenenza del dipendente
		<b>A.106</b>	Rilascio nulla osta
		<b>A.033</b>	Definizione modalità di avvio con altra amministrazione
<b>P.028</b>	Trasferimenti	<b>A.120</b>	Valutazione esigenze funzionali/fabbisogni delle strutture interessate
		<b>A.106</b>	Rilascio nulla osta
<b>P.029</b>	Contrattazione Integrativa Ente Personale Aree/Dirigenza/Professionisti	<b>A.043</b>	Gestione amministrativa ed economica degli istituti contrattuali
<b>P.030</b>	Erogazione Sussidi	<b>A.039</b>	Esame documentazione
		<b>A.096</b>	richiesta documentazione mancante
		<b>A.060</b>	Inserimento dati in procedura
		<b>A.031</b>	Definizione graduatoria
<b>P.031</b>	Interventi a carattere sociale e culturale/borse di studio	<b>A.039</b>	Esame documentazione
		<b>A.031</b>	Definizione graduatoria
		<b>A.061</b>	Inserimento destinatari
<b>P.032</b>	Programmazione del fabbisogno e individuazione, sotto il profilo giuridico, tecnico, prestazionale ed economico dell'oggetto del contratto.	<b>A.072</b>	Predisposizione e redazione del progetto di contratto
<b>P.033</b>	Scelta della procedura di affidamento e del relativo regime	<b>A.071</b>	Predisposizione del bando e del disciplinare di gara
<b>P.034</b>	Definizione dei requisiti di carattere personale, professionale, tecnico, economico-finanziario per la partecipazione all'appalto.	<b>A.071</b>	Predisposizione del bando e del disciplinare di gara
<b>P.035</b>	Scelta del criterio di aggiudicazione (prezzo più basso o offerta più vantaggiosa) in relazione a fattori riconducibili alle caratteristiche del contratto e delle relative prestazioni.	<b>A.030</b>	Definizione delle modalità di aggiudicazione, dei pesi e dei criteri di attribuzione in funzione di elementi oggettivi del contratto e congruenti con le caratteristiche oggettive dello stesso.
<b>P.036</b>	Nomina della Commissione di aggiudicazione e svolgimento dei lavori di apertura e valutazione delle offerte	<b>A.036</b>	Determinazione di nomina della Commissione da parte del Direttore. Riunioni della Commissione di valutazione delle offerte ed aggiudicazione provvisoria

<b>P.037</b>	Valutazione, apprezzamento e svolgimento del giudizio tecnico sulla congruità, serietà, sostenibilità e realizzabilità dell'offerta.	<b>A.13</b>	Attività di natura tecnico-discrezionale svolta dalla Commissione di aggiudicazione.
<b>P.038</b>	Scelta della procedura di affidamento negoziata e del relativo regime	<b>A.036</b>	Determina a contrarre – Ricerca di mercato – Selezione operatori da invitare – Invio lettere di invito – Presentazione delle offerte – Scelta del miglior contraente sulla base dei criteri di valutazione dell'offerta indicati nella lettera di invito
<b>P.039</b>	Verifica dei presupposti di legge per l'affidamento diretto e relativo perfezionamento	<b>A.064</b>	Istruttoria del RUP – verifica dei presupposti di fatto e di diritto per l'affidamento diretto - Determina a contrarre
<b>P.040</b>	Esercizio della potestà discrezionale dell'Ente in sede di autotutela.	<b>A.065</b>	Istruttoria del RUP – verifica e ponderazione delle posizioni giuridiche sottostanti e della presenza di concreto interesse pubblico. Determinazione
<b>P.041</b>	Varianti in corso di esecuzione del contratto	<b>A.063</b>	Istruttoria del RUP – Predisposizione capitolato speciale regolante il ricorso alle varianti. Valutazione fattispecie applicabile e verifica esistenza presupposti e limiti di legge. - Determinazione
<b>P.042</b>	Subappalto	<b>A.129</b>	Verifica in corso di procedura di gara della documentazione richiesta e istruttoria del RUP – In fase di accettazione del subappalto da parte dell'Ente: verifica dichiarazione di subappalto, verifica e controllo requisiti di partecipazione in capo al subappaltatore
<b>P.043</b>	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	<b>A.103</b>	Ricorso a strumenti finalizzati a consentire la celere definizione del contenzioso e la rapida realizzazione delle forniture o dei servizi oggetto del contratto.
<b>P.044</b>	Erogazione contributi vari	<b>A.076</b>	Procedimento amministrativo-contabile per la liquidazione
<b>P.045</b>	Gestione Patrimonio Ente e magazzino	<b>A.132</b>	Inventariazione
		<b>A.089</b>	Revisione periodica degli inventari
		<b>A.007</b>	Annotazione registro degli inventari
		<b>A.041</b>	Etichettatura dei beni e foglio di riepilogo in stanza
		<b>A.042</b>	Gestione merci magazzino
<b>P.047</b>	Ricevimento documentazione di Gara	<b>A.006</b>	Alterazione dell'Ordine di lavorazione e dei tempi, Occultamento, Sottrazione, Inserimento postumo 1) Da Corriere: Eventuale consegna fuori orario previsto per la Gara. 2) Consegnata a mano direttamente dall'interessato: eventuale consegna fuori orario previsto per la gara
<b>P.048</b>	Flussi di Corrispondenza in ENTRATA: da Ufficio Postale, Pec, Fax, e Consegnata a Mano da utenti esterni (corrieri, portalettere, aziende, privati e da messi notificatori)	<b>A.107</b>	Smistamento, apertura buste e incasellamento
<b>P.049</b>	Flussi di Corrispondenza in ENTRATA: da ESTERNO ed INTERNO AC	<b>A.118</b>	Valori all'Incasso
<b>P.050</b>	Flussi di Corrispondenza in ENTRATA: da INTERNO AC	<b>A.001</b>	Accettazione Documentazione Sussidi: Protocollazione assegnazione e imbustamento
<b>P.051</b>	Flussi Corrispondenza in USCITA: verso Centro Postale, Pony Express, altri Operatori, Consegnata a mano	<b>A.108</b>	Smistamento, Valutazione, Registrazione
<b>P.052</b>	Conduzione Automobili di Servizio	<b>A.104</b>	Rifornimento con Schede Carburante con Pagamento a consumo
<b>P.053</b>	Conduzione Automobili di Servizio	<b>A.116</b>	Utilizzo dell'autovettura
<b>P.054</b>	Acquisti apparati e dispositivi	<b>A.004</b>	Acquisto
		<b>A.090</b>	Ricerca fornitore con comparazione sul mercato
<b>P.055</b>	Telefonia fissa	<b>A.038</b>	Pagamento fatture fornitori di telefonia
<b>P.056</b>	Telefonia mobile	<b>A.012</b>	Assegnazione apparato
		<b>A.038</b>	Pagamento fatture fornitore
<b>P.057</b>	Altri dispositivi (tablet, portatili)	<b>A.012</b>	Assegnazione apparato
		<b>A.038</b>	Pagamento fatture
<b>P.058</b>	Tenuta dei libri ufficiali e dei Registri	<b>A.111</b>	Stampa su carta numerata e vidimata da Notaio delibere del CD
		<b>A.086</b>	Registro dei verbali dell'Assemblea
		<b>A.078</b>	Raccolta determinazioni del Direttore numerata e vidimata
		<b>A.134</b>	Raccolta deliberazioni del Presidente numerata e vidimata

		<b>A.086</b>	Registro degli inventari
		<b>A.086</b>	Registro dei beni immobili
		<b>A.087</b>	Repertorio dei contratti
		<b>A.003</b>	Acquisizione del reclamo
<b>P.059</b>	Gestione dei reclami	<b>A.044</b>	Gestione del reclamo con coinvolgimento di strutture interessate.
		<b>A.049</b>	Eventuale segnalazione a Provincia (vigilanza), Regione (tasse), ACI (STA o altre violazioni)
<b>P.060</b>	Ciclo passivo	<b>A.024</b>	Convalida anagrafica fornitore
		<b>A.026</b>	Convalida determina/impegno di spesa
		<b>A.123</b>	Verica regolarità del DURC
		<b>A.124</b>	Verifica adempimenti Equitalia (Art. 48bis D.L. 3/10/2006 n. 262)
		<b>A.027</b>	Convalida ordini di contabilizzazione
		<b>A.025</b>	Convalida contratto/ordine d'acquisto
		<b>A.085</b>	Registrazione fatture passive
<b>P.061</b>	Ciclo attivo	<b>A.024</b>	Convalida anagrafica cliente
		<b>A.050</b>	Gestione Ordini di Vendita
		<b>A.037</b>	Emissione fatture
		<b>A.102</b>	Riconciliazione incasso clienti
		<b>A.052</b>	Gestione solleciti pagamento e crediti in sofferenza
<b>P.062</b>	Finanza	<b>A.038</b>	Pagamenti fornitori
		<b>A.019</b>	Compensazioni finanziarie
		<b>A.046</b>	Gestione RID
		<b>A.101</b>	Riconciliazione E/C bancari e postali
<b>P.063</b>	Gestione adempimenti fiscali	<b>A.084</b>	Redazione e trasmissione delle dichiarazioni fiscali
		<b>A.068</b>	Liquidazione e versamento imposte
		<b>A.081</b>	Redazione CUD per i collaboratori e certificazioni per i professionisti
<b>P.064</b>	Fondo cassa e spese economali	<b>A.117</b>	Validazioni spese economali
		<b>A.054</b>	Giustificativi spese economali
		<b>A.038</b>	Pagamento spese economali
		<b>A.055</b>	Incasso e riversamento valori
<b>P.066</b>	CPD - Carnet de Passage en Douane	<b>A.105</b>	Rilascio documento internazionale
<b>P.100</b>	Apertura Delegazioni	<b>A.119</b>	Valutazione del Consiglio o di una Commissione ad hoc
		<b>A.097</b>	Richiesta documentazione su autorizzazioni, rispetto norme di legge, requisiti di moralità ,presenza procedure tasse automobilistiche
		<b>A.115</b>	Trasmissione documentazione a U.T. per attivazione tasse automobilistiche
		<b>A.095</b>	Richiesta apertura codice delegazione
		<b>A.114</b>	Trasmissione a delegato password
		<b>A.203</b>	Trasmissione contratto per autorizzazioni e attivazioni
<b>P.101</b>	Rilevazione presenze	<b>A.204</b>	Stampa cartellini e conteggio ticket
		<b>A.205</b>	Richiesta invio medico fiscale
		<b>A.206</b>	Aggregazioni piani ferie
<b>P.102</b>	Piano della formazione	<b>A.207</b>	Analisi fabbisogno formativo
<b>P.103</b>	Rimborsi soccorsi stradali	<b>A.092</b>	Ricezione domande
		<b>A.208</b>	Invio documentazione per successiva gestione di ACI Global
<b>P.104</b>	Corso di recupero punti patente	<b>A.209</b>	Rilascio attestato di frequenza
<b>P.105</b>	Rilascio licenza sportiva	<b>A.210</b>	Controllo regolarità di pagamento effettuato tramite contanti, Bonifico, c/c

<b>P.106</b>	Rilascio tessera ACI per licenziati	<b>A.055</b>	Incasso e riversamento valori
<b>P.107</b>	Gestione Viacard, Bollini svizzeri e austriaci	<b>A.055</b>	Incasso e riversamento valori

**AUTOMOBILE CLUB DI MILANO**

**CATALOGO EVENTUALI RISCHI**

<b>Cod. rischio</b>	<b>Rischio eventuale</b>	<b>Cod. processo</b>	<b>Cod. attività</b>	<b>Aree di Rischio</b>
<b>R.001</b>	Favorire un soggetto /Favorire uno specifico soggetto esterno o rinnovare precedente incarico senza valutazioni/favorire domanda inesatta o incompleta	P.010	A.058	<b>Società Collegate</b>
		P.024	A.056	<b>Risorse Umane</b>
		P.030	A.039	
		P.030	A.096	
		P.030	A.060	
		P.030	A.031	
		P.031	A.039	
<b>R.002</b>	Accettazione consapevole del ricorso al subappalto per difetto, in capo all'impresa partecipante alla gara dei requisiti di partecipazione. Mancata o insufficiente verifica dei requisiti di partecipazione in capo al subappaltatore.	P.042	A.129	<b>Amministrazione Contabilità e Bilancio</b>
<b>R.004</b>	Adesione impropria a organismi non attinenti	P.014	A.022	<b>Rapporti di rete, controllo di gestione, governance. performance e progetti di comunicazione</b>
		P.014	A.130	
<b>R.005</b>	Mancata coerenza con le attività istituzionali: Attività non coerente con le finalità istituzionali /Conclusione di accordi in materie non di interesse istituzionale e/o senza valutazione da parte dell'organo di indirizzo politico	P.005	A.035	<b>Rapporti di rete, controllo di gestione, governance. performance e progetti di comunicazione</b>
		P.005	A.032	
		P.015	A.077	
<b>R.006</b>	Alterazione dati	P.001	A.202	<b>Segreteria di vertice</b>
		P.104	A.209	<b>URP e Servizi Associativi</b>
	Alterazione firme	P.001	A.091	<b>Segreteria di vertice</b>
		Manipolazione dei dati	P.013	A.024
	P.013		A.023	
	Manipolazione dei dati a favore del committente	P.013	A.025	
	Alterazione/Assegnazione discrezionale della data e dell'ora di ricezione della documentazione - manipolazione per accettazione di domande fuori termine	P.020	A.092	<b>Risorse Umane</b>
		P.023	A.092	
	Alterazione somma da attribuire	P.031	A.061	
	Alterazione dell'Ordine di lavorazione e dei tempi	P.048	A.107	<b>Segreteria di vertice</b>
		P.050	A.001	
	Alterazione dei libri ufficiali e dei registri	P.058	A.111	
		P.058	A.086	
		P.058	A.078	
P.058		A.134		
P.058		A.086		
P.058		A.086		
P.058		A.086		
P.058		A.087		



R.006	Alterazione valutazione auto per "agevolare" l'acquirente del CPD	P.066	A.105	URP e Servizi Associativi
R.007	Eccessiva discrezionalità	P.100	A.119	Assistenza Automobilistica e gestione Tasse Auto
	Eccessiva discrezionalità	P.006	A.119	Rapporti di rete, controllo di gestione, governance, performance e progetti di comunicazione
	Discrezionalità	P.009	A.126	
	Definizione discrezionale del contenuto dell'accordo	P.011	A.112	
		P.012	A.112	
	Alto tasso di discrezionalità nella definizione di criteri e relativi pesi che favoriscano o agevolino l'offerta di determinati concorrenti. Insufficiente descrizione dell'insieme dei criteri di selezione ed assegnazione punteggi. Ricorso per uso distorto dell'offerta più vantaggiosa (per maggiore discrezionalità nell'attribuzione dei punteggi)	P.035	A.030	Amministrazione Contabilità e Bilancio
	Alto tasso di discrezionalità nella valutazione delle offerte più vantaggiose. Irregolare composizione della Commissione. Nomina pilotata dei componenti della Commissione di valutazione delle offerte. Assenza di rotazione nel conferimento di incarichi di presidente e componente della commissione.	P.036	A.036	
	Alto tasso di discrezionalità e/o uso distorto dello strumento di valutazione della congruità delle offerte finalizzato ad avvantaggiare una società o escludere un concorrente a vantaggio di altri. Emersione di vizi nella ricostruzione dell'iter logico-	P.037	A.13	
Limitata discrezionalità nella scelta delle offerte più vantaggiose	P.054	A.090		
	Discrezionalità	P.101	A.205	Risorse Umane
R.009	Assegnazione obiettivi iniqua	P.019	A.011	Rapporti di rete, controllo di gestione, governance, performance e progetti di comunicazione
R.010	Assenza di rotazione nel conferimento degli incarichi di presidente e componenti della commissione	P.020	A.020	Risorse Umane
		P.023	A.020	
R.011	Attribuzione del contributo a soggetto non legittimato, favorendo o agevolando un determinato destinatario	P.044	A.076	Amministrazione Contabilità e Bilancio
R.012	Autorizzazione incarichi non conforme ai requisiti prescritti	P.025	A.121	Risorse Umane
R.013	Chiamate non effettuate per motivi di servizio	P.055	A.038	Amministrazione, Contabilità e Bilancio
		P.056	A.038	
		P.057	A.038	
R.014	difformità tra atto autorizzativo e impegno di spesa	P.060	A.026	
	difformità tra dati del contratto/ordine d'acquisto e provvedimento autorizzativo	P.060	A.025	
	difformità dati fattura e atti autorizzativi	P.060	A.085	
	difformità tra OdV e prestazione effettuata	P.061	A.050	
	difformità tra dati contabili e valori dichiarati	P.063	A.084	
R.015	Difformità di trattamento tra Delegazioni.	P.007	A.109	Assistenza Automobilistica e gestione Tasse Auto
	Difformità di trattamento autorizzando la spesa nonostante l'incompletezza dei giustificativi	P.060	A.027	Amministrazione e Contabilità e Bilancio
	difformità di trattamento tra i debitori/creditori dell'Ente da parte del funzionario	P.062	A.019	

R.016	Diffusione di informazioni relative al bando prima della pubblicazione -	P.020	A.016	Risorse Umane
	Fuga di informazioni	P.020	A.113	
		P.020	A.113	
		P.021	A.040	
		P.022	A.113	
Diffusione di informazioni relative al bando prima della pubblicazione	P.023	A.016		
	Fuga di informazioni	P.023	A.039	
R.017	Distorsione delle fattispecie per pilotare verso un unico fornitore l'appalto o manipolazione dell'oggetto del contratto o elusione fraudolenta dell'estrema urgenza per ricorrere all'affidamento a favore di un determinato concorrente.	P.039	A.064	Amministrazione, Contabilità e Bilancio
R.018	distrazione di denaro	P.064	A.038	Amministrazione, Contabilità e Bilancio
		P.064	A.055	
		P.105	A.210	Ufficio Sportivo
		P.106	A.055	
R.019	Elusione del reclamo	P.059	A.003	URP e Servizi Associativi
R.021	Errore conteggio - errore materiale nel conteggio degli importi	P.024	A.128	Risorse Umane
	Errore conteggio - errori nella liquidazione delle imposte	P.101	A.204	
R.022	errore nella predisposizione delle dichiarazioni	P.063	A.068	Amministrazione, Contabilità e Bilancio
	errori nella compilazione	P.063	A.084	
R.023	Iniquità-Erogazione quota incentivante	P.019	A.018	Rapporti di rete, controllo di gestione, governance, performance e progetti di comunicazione
R.024	errata attribuzione incasso	P.061	A.102	Amministrazione, Contabilità e Bilancio
R.025	flusso bancario RID non conforme ai crediti da riscuotere	P.062	A.046	Amministrazione, Contabilità e Bilancio
R.026	Documentazione non Visibile (Privacy)	P.050	A.001	Segreteria di vertice
R.027	Formulazione di criteri di valutazione non adeguatamente e chiaramente definiti - discrezionalità nella definizione dei criteri di valutazione	P.020	A.122	Risorse Umane
		P.023	A.028	
R.028	Gestione inadeguata del reclamo	P.059	A.044	URP e Servizi Associativi
R.029	Impiego del mezzo non per fini di ufficio	P.053	A.116	Rapporti di rete, controllo di gestione, governance, performance e progetti di comunicazione
R.030	Improprio ricorso alla consulenza esterna favorire un soggetto esterno a scapito delle professionalità interne	P.024	A.099	Risorse Umane
R.031	Incoerenza obiettivi della Federazione	P.018	A.083	Rapporti di rete, controllo di gestione, governance, performance e progetti di comunicazione
	Incoerenza del sistema di pianificazione	P.018	A.074	
	Incoerenza obiettivi della Federazione	P.018	A.009	
R.032	Incoerenza scelte economiche da parte società	P.003	A.093	Amministrazione, Contabilità e Bilancio

R.033	Individuazione di requisiti che favoriscano o agevolino la partecipazione di determinati concorrenti ovvero di requisiti che impediscano la partecipazione di concorrenti limitando la concorrenza ed il confronto. Mancata o insufficiente verifica della coerenza della documentazione presentata. Abuso dei casi di esclusione delle ditte per ridurre il numero dei concorrenti e favorirne alcune.	P.034	A.071	Amministrazione, Contabilità e Bilancio
R.034	inserimento dati anagrafici e bancari errati	P.060	A.024	Amministrazione, Contabilità e Bilancio
		P.061	A.024	
R.035	Inserimento nel bando/richiesta di criteri/clausole deputate a favorire alcuni soggetti - inserimento di requisiti/criteri/clausole deputati a favorire alcuni soggetti	P.020	A.021	Risorse Umane
		P.020	A.015	
		P.020	A.016	
		P.021	A.094	
		P.023	A.016	
R.036	Individuazione di un livello economico da attribuire che possa favorire un particolare soggetto	P.023	A.034	
R.037	Integrazione/sostituzione della documentazione successivamente alla consegna - consentire integrazioni successive al termine di presentazione delle domande	P.020	A.039	
		P.023	A.039	
R.038	Intese collusive tra i concorrenti/attori - svolgimento elaborato con supporti cartacei/telematici non consentiti	P.020	A.113	
	Intese collusive tra i concorrenti/attori - individuazione concordata di un particolare candidato	P.021	A.014	
	Intese collusive tra i concorrenti/attori - svolgimento elaborato con supporti cartacei/telematici non consentiti	P.023	A.113	
R.039	Irregolare attribuzione dell'incarico; individuazione di requisiti "personalizzati"	P.002	A.100	Segreteria di vertice
R.040	irregolarità adempimenti ex L.136/2010	P.060	A.025	Amministrazione, Contabilità e Bilancio
R.041	Mancata o insufficiente verifica della completezza/coerenza della documentazione presentata	P.006	A.097	Rapporti di rete, controllo di gestione, governance, performance e progetti di comunicazione
		P.020	A.125	Risorse Umane
		P.021	A.125	
		P.022	A.125	
		P.023	A.039	
		P.100	A.097	Assistenza Automobilistica e gestione Tasse Auto
R.042	Mancata trasparenza	P.001	A.069	Segreteria di vertice

R.043	mancata/ errata riconciliazione	P.062	A.101	<b>Amministrazione, Contabilità e Bilancio</b>
R.044	Mancato aggiornamento valori stato patrimoniale	P.045	A.007	
R.045	Mancato controllo documentale	P.003	A.008	
	mancato/ incompleto controllo dei giustificativi	P.064	A.117	
R.046	mancato rispetto dei termini fiscali	P.063	A.084	
R.047	Mancato rispetto dell'anonimato	P.020	A.028	<b>Risorse Umane</b>
		P.023	A.028	
R.048	Motivazione incongrua del provvedimento assenza di effettive esigenze	P.026	A.120	
R.049	Nascondere inefficienze	P.018	A.131	<b>Rapporti di rete, controllo di gestione, governance, performance e progetti di comunicazione</b>
R.050	Nel caso di forniture connesse, individuazione specifica di beni o servizi che favorisca l'aggiudicazione a favore di un determinato concorrente	P.016	A.080	
		P.017	A.077	
R.051	Nomina pilotata dei componenti della commissione	P.020	A.020	<b>Risorse Umane</b>
		P.021	A.020	
	Nomina pilotata dei componenti della Commissione di valutazione	P.022	A.020	
		P.023	A.020	
R.052	Non attendibilità budget	P.003	A.070	<b>Amministrazione, Contabilità e Bilancio</b>
	Non attendibilità del bilancio	P.004	A.073	
		P.004	A.211	
R.053	Non imparzialità nella nomina dei componenti	P.001	A.020	<b>Segreteria di vertice</b>
R.054	Non integrità dei dati	P.001	A.057	
	Non integrità dei dati	P.001	A.200	
R.055	Occultamento/distruzione di informazioni o di documentazione - Occultamento, Sottrazione, Inserimento postumo	P.047	A.006	<b>Amministrazione, Contabilità e Bilancio</b>
		P.048	A.107	<b>Segreteria di vertice</b>
		P.049	A.118	
		P.050	A.001	
		P.051	A.108	
		P.052	A.104	<b>Rapporti di rete, controllo di gestione, governance, performance e progetti di comunicazione</b>
		P.103	A.092	<b>URP e Servizi Associativi</b>
		P.064	A.054	<b>Amministrazione, Contabilità e Bilancio</b>
R.056	Omessa segnalazione	P.059	A.049	<b>URP e Servizi Associativi</b>
R.057	omissione OdV per prestazioni rese	P.061	A.050	<b>Amministrazione e contabilità</b>
R.058	pagamento debito non scaduti o mancato rispetto anzianità debiti	P.062	A.038	
R.059	Pagamento eseguito senza previa verifica per importi >10.000 euro	P.060	A.124	

<b>R.060</b>	Pagamento per materiali non tecnicamente conformi al contratto	<b>P.008</b>	<b>A.127</b>	<b>Amministrazione e contabilità</b>
	Pagamento non giustificato pagamento in assenza della puntuale esecuzione	<b>P.024</b>	<b>A.038</b>	<b>Risorse Umane</b>
	Pagamento non giustificato importi corrisposti per rimborsi non giustificati	<b>P.026</b>	<b>A.067</b>	
	Pagamento non giustificato erogazione compensi incoerenti con le previsioni contrattuali	<b>P.029</b>	<b>A.043</b>	
<b>R.061</b>	Pagamento nonostante DURC irregolare con difformità di trattamento tra creditori	<b>P.060</b>	<b>A.123</b>	
<b>R.062</b>	Pilotamento della procedura di gara. Individuazione di specifiche di beni e /o servizi che favoriscano o agevolino l'aggiudicazione a favore di un determinato concorrente. Definizione insufficiente e/o generica dell'oggetto per consentire al/ai candidato di determinare l'oggetto dell'appalto	<b>P.032</b>	<b>A.072</b>	<b>Amministrazione, Contabilità e Bilancio</b>
<b>R.063</b>	Possibile indebita assegnazione	<b>P.056</b>	<b>A.012</b>	
		<b>P.057</b>	<b>A.012</b>	
<b>R.064</b>	Possibilità di mancato ricorso al MEPA pur sussistendone i requisiti	<b>P.054</b>	<b>A.004</b>	
<b>R.065</b>	prescrizione crediti clienti	<b>P.061</b>	<b>A.052</b>	
<b>R.066</b>	Priorità delle esigenze personali rispetto alle necessità funzionali dell'ufficio	<b>P.024</b>	<b>A.098</b>	<b>Risorse Umane</b>
		<b>P.026</b>	<b>A.005</b>	
		<b>P.027</b>	<b>A.120</b>	
		<b>P.027</b>	<b>A.106</b>	
		<b>P.027</b>	<b>A.033</b>	
		<b>P.028</b>	<b>A.120</b>	
		<b>P.028</b>	<b>A.106</b>	
		<b>P.101</b>	<b>A.206</b>	
<b>R.067</b>	Pubblicità del bando in periodi in cui l'accesso e l'attenzione verso tali informazioni è ridotto	<b>P.020</b>	<b>A.016</b>	
	pubblicità del bando in periodi in cui l'accesso e l'attenzione verso tali informazioni sono ridotti	<b>P.023</b>	<b>A.016</b>	
<b>R.070</b>	Ricorso a procedura di affidamento o inserimento nel bando di clausole deputate a favorire o agevolare alcune imprese. Discrasia tra le informazioni ed i documenti che compongono il bando e la documentazione di gara. Redazione dei documenti con un linguaggio poco chiaro	<b>P.033</b>	<b>A.071</b>	<b>Amministrazione, Contabilità e Bilancio</b>
<b>R.071</b>	Rinvio fraudolento	<b>P.006</b>	<b>A.062</b>	<b>Rapporti di rete, controllo di gestione, governance, performance e progetti di comunicazione</b>
		<b>P.100</b>	<b>A.115</b>	<b>Assistenza Automobilistica e gestione Tasse Auto</b>
		<b>P.100</b>	<b>A.095</b>	
		<b>P.100</b>	<b>A.110</b>	
<b>R.073</b>	ritardo emissione fatture rispetto a scadenze fiscali	<b>P.061</b>	<b>A.037</b>	<b>Amministrazione, Contabilità e Bilancio</b>
<b>R.074</b>	ritardo invio solleciti pagamento	<b>P.061</b>	<b>A.052</b>	
<b>R.075</b>	ritardo nei versamenti	<b>P.063</b>	<b>A.068</b>	

R.076	ritardo nella rilevazione degli insoluti	P.062	A.046	
R.077	ritardo/ mancata attivazione delle escussione crediti garantiti	P.062	A.046	
R.078	ritardo/ omissione nell'emissione dei documenti	P.063	A.081	
		P.103	A.208	<b>URP e Servizi Associativi</b>
R.079	Scelta discrezionale del partner commerciale	P.011	A.079	<b>Rapporti di rete, controllo di gestione, governance. performance e progetti di comunicazione</b>
		P.012	A.079	
R.080	Selezione mirata di fornitori/esecutori che favorisca o agevoli l'aggiudicazione a favore di un determinato concorrente. Ricorso al frazionamento per elusione della normativa sugli obblighi sovranazionali. Distorsione della concorrenza	P.038	A.036	<b>Amministrazione, Contabilità e Bilancio</b>
R.081	Sottrazione di beni	P.045	A.0132	
		P.045	A.089	
		P.045	A.041	
R.082	Sperequazione tra Delegazioni	P.009	A.075	<b>Rapporti di rete, controllo di gestione, governance. performance e progetti di comunicazione</b>
R.083	squadratura tra consistenza di cassa e saldo contabile	P.064	A.038	<b>Amministrazione, Contabilità e Bilancio</b>
R.084	Sussistenza di rapporti di parentela o affinità tra i soggetti con potere decisionale o compiti di valutazione e i soggetti concorrenti	P.020	A.020	<b>Risorse Umane</b>
		P.023	A.020	
R.085	Utilizzo distorto dei rimedi per allungare i tempi di esecuzione del contratto a favore dello stesso aggiudicatario. Ricorso pilotato per favorire la nomina di determinati arbitri. Abuso dei rimedi per rinegoziare le originarie condizioni di contratto	P.043	A.103	<b>Amministrazione, Contabilità e Bilancio</b>
R.086	Utilizzo distorto del potere di autotutela spettante all'amministrazione dopo l'indizione della gara, quando già si conoscono i partecipanti al fine di bloccare una gara il cui risultato sia o possa rivelarsi diverso da quello atteso.Elusione delle regole	P.040	A.065	
R.087	valutazioni della Commissione volte a favorire soggetti predeterminati	P.020	A.028	<b>Risorse Umane</b>
		P.020	A.122	
		P.023	A.122	
R.088	Vantaggio ingiustificato per l'agente	P.010	A.029	<b>Amministrazione, Contabilità e Bilancio</b>
R.089	Vedi mappatura "Affidamento Lavoro, Servizi e Forniture"	P.008	A.023	
R.089	Vedi mappatura "Procedure negoziate"	P.020	A.059	<b>Risorse Umane</b>
R.090	Artificioso ricorso alle varianti per modificare le condizioni del contratto dopo l'aggiudicazione. Collusione tra la stazione appaltante e l'appaltatore. Utilizzo distorto dell'istituto delle varianti a svantaggio della concorrenza. Predisposizione di clausole	P.041	A.063	<b>Amministrazione, Contabilità e Bilancio</b>
R.101	Mancato rispetto Del Regolamento Assembleare	P.001	A.201	<b>Segreteria di vertice</b>

**CATALOGO DELLE AREE E DEI RISCHI EVENTUALI IN AC MILANO**

<b>Area di Rischio</b>	<b>Codice Rischio</b>	<b>Rischio eventuale</b>
Acquisizione e Progressione del Personale	R.001	Favorire uno specifico soggetto esterno
Acquisizione e Progressione del Personale	R.013	Assegnazione discrezionale della data e dell'ora di ricezione della documentazione - manipolazione per accettazione di domande fuori termine
Acquisizione e Progressione del Personale	R.016	Assenza di rotazione nel conferimento degli incarichi di presidente e componenti della commissione
Acquisizione e Progressione del Personale	R.030	Diffusione di informazioni relative al bando prima della pubblicazione
Acquisizione e Progressione del Personale	R.042	favorire domanda inesatta o incompleta
Acquisizione e Progressione del Personale	R.045	Formulazione di criteri di valutazione non adeguatamente e chiaramente definiti - discrezionalità nella definizione dei criteri di valutazione
Acquisizione e Progressione del Personale	R.046	Fuga di informazioni
Acquisizione e Progressione del Personale	R.047	Improprio ricorso alla consulenza esterna favorire un soggetto esterno a scapito delle professionalità interne
Acquisizione e Progressione del Personale	R.049	individuazione di un livello economico da attribuire che favorisca un particolare soggetto
Acquisizione e Progressione del Personale	R.050	Individuazione di specifici profili per carriere differenziate
Acquisizione e Progressione del Personale	R.053	Inserimento nel bando/richiesta di criteri/clausole deputate a favorire alcuni soggetti - inserimento di requisiti/criteri/clausole deputati a favorire alcuni soggetti
Acquisizione e Progressione del Personale	R.054	Integrazione/sostituzione della documentazione successivamente alla consegna - consentire integrazioni successive al termine di presentazione delle domande
Acquisizione e Progressione del Personale	R.055	Intese collusive tra i concorrenti/attori - svolgimento elaborato con supporti cartacei/telematici non consentiti - individuazione concordata di un particolare candidato
Acquisizione e Progressione del Personale	R.057	Irregolare attribuzione dell'incarico; individuazione di requisiti "personalizzati"
Acquisizione e Progressione del Personale	R.065	Mancata o insufficiente verifica della completezza/coerenza della documentazione presentata
Acquisizione e Progressione del Personale	R.075	Nomina pilotata dei componenti della commissione

Acquisizione e Progressione del Personale	R.090	Priorità delle esigenze personali rispetto alle necessità funzionali dell'ufficio
Acquisizione e Progressione del Personale	R.091	Pubblicità del bando in periodi in cui l'accesso e l'attenzione verso tali informazioni è ridotto - pubblicità del bando in periodi in cui l'accesso e l'attenzione verso tali informazioni sono ridotti
Acquisizione e Progressione del Personale	R.102	Sovradimensionamento della singola struttura per favorire specifiche assegnazioni
Acquisizione e Progressione del Personale	R.103	Sussistenza di rapporti di parentela o affinità tra i soggetti con potere decisionale o compiti di valutazione e i soggetti concorrenti
Acquisizione e Progressione del Personale	R.107	Utilizzo improprio delle procedure allo scopo di favorire ditte/candidati preindividuate- individuazione di una modalità che favorisca un particolare soggetto
Acquisizione e Progressione del Personale	R.109	Valutazioni della Commissione volte a favorire soggetti predeterminati
Acquisizione e Progressione del Personale	R.110	Mancato rispetto dell'anonimato
Affidamento di lavori, servizi e forniture	R.028	Utilizzo distorto dell'istituto delle varianti a svantaggio della concorrenza
Affidamento di lavori, servizi e forniture	R.031	Previsione generica di varianti per consentire di utilizzarle in modo artificioso al fine di modificare le condizioni del contratto dopo l'aggiudicazione
Affidamento di lavori, servizi e forniture	R.035	Alterazione del principio di immodificabilità dell'affidatario
Affidamento di lavori, servizi e forniture	R.044	Favorire un fornitore (in caso di fornitura) (in caso di acquisto nuova pubblicazione/periodico)
Affidamento di lavori, servizi e forniture	R.055	Intese collusive tra i concorrenti
Affidamento di lavori, servizi e forniture	R.058	Collusione tra i soggetti dell'Ente coinvolti in questa fase e l'appaltatore
Affidamento di lavori, servizi e forniture	R.059	Limitata discrezionalità nella scelta delle offerte più vantaggiose
Affidamento di lavori, servizi e forniture	R.074	Nel caso di forniture connesse, individuazione specifica di beni o servizi che favorisca l'aggiudicazione a favore di un determinato concorrente



Affidamento di lavori, servizi e forniture	R.075	Nomina pilotata dei componenti la Commissione
Affidamento di lavori, servizi e forniture	R.076	Occultamento/distruzione di informazioni o di documentazione - Occultamento, Sottrazione, Inserimento postumo
Affidamento di lavori, servizi e forniture	R.085	Rilascio del subappalto in assenza di presupposti di legge allo scopo di favorire alcuni concorrenti
Affidamento di lavori, servizi e forniture	R.089	Possibilità di mancato ricorso al MEPA pur sussistendone i requisiti
Affidamento di lavori, servizi e forniture	R.099	Individuazione di specifiche di beni e/o servizi che favoriscano o agevolino l'aggiudicazione a favore di un determinato concorrente
Affidamento di lavori, servizi e forniture	R.106	Utilizzo distorto dei rimedi per allungare i tempi di esecuzione del contratto a favore dello stesso aggiudicatario
Affidamento di lavori, servizi e forniture	R.111	Pilotamento della procedura di gara
Affidamento di lavori, servizi e forniture	R.112	Ricorso a procedura di affidamento o inserimento nel bando di clausole deputate a favorire o agevolare alcune imprese
Affidamento di lavori, servizi e forniture	R.113	Individuazione di requisiti che favoriscano o agevolino la partecipazione di determinati concorrenti ovvero di requisiti che impediscano la partecipazione di concorrenti limitando il confronto concorrenziale
Affidamento di lavori, servizi e forniture	R.114	Alto tasso di discrezionalità nella definizione dei criteri e dei relativi pesi che favoriscano o agevolino l'offerta di determinati concorrenti
Affidamento di lavori, servizi e forniture	R.115	Alto tasso di discrezionalità nella valutazione delle offerte più vantaggiose
Affidamento di lavori, servizi e forniture	R.116	Alto tasso di discrezionalità e/o uso distorto dello strumento di valutazione della congruità delle offerte finalizzato ad avvantaggiare una società o ad escludere un concorrente a vantaggio di altri
Affidamento di lavori, servizi e forniture	R.117	Definizione insufficiente e/o generica dell'oggetto per consentire al/ai candidato/i di determinare l'oggetto dell'appalto
Affidamento di lavori, servizi e forniture	R.118	Distorsione della fattispecie contrattuale o manipolazione dell'oggetto del contratto per pilotare verso un unico fornitore l'appalto
Affidamento di lavori, servizi e forniture	R.119	Utilizzo distorto del potere di autotutela spettante all'Ente dopo l'indizione della gara quando già si conoscono i partecipanti al fine di bloccare una gara il cui risultato sia o possa rivelarsi diverso da quello atteso.

Affidamento di lavori, servizi e forniture	R.120	Alterazione dell'oggetto del contratto al fine di eludere l'obbligo di ricorso al Mepa per agevolare dei fornitori
Affidamento di lavori, servizi e forniture	R.121	Accettazione consapevole del ricorso al subappalto per difetto, in capo al concorrente, dei requisiti di partecipazione
Affidamento di lavori, servizi e forniture	R.122	Redazione dei documenti con un linguaggio poco chiaro e poco comprensibile o contenenti discrasie tra le informazioni contenute nel bando e nella restante documentazione
Affidamento di lavori, servizi e forniture	R.138	Elusione del divieto di frazionamento per evitare di applicare la procedura ad evidenza pubblica
Affidamento di lavori, servizi e forniture	R.173	Adozione di procedura d'urgenza immotivata per abbreviare il periodo di pubblicazione o giustificare il mancato rispetto dei termini previsti dalla normativa di riferimento
Affidamento di lavori, servizi e forniture	R.174	Abuso dei rimedi per rinegoziare le originarie condizioni del contratto
Affidamento di lavori, servizi e forniture	R.175	Elusione fraudolenta dell'estrema urgenza per ricorrere all'affidamento a favore di un determinato concorrente
Affidamento di lavori, servizi e forniture	R.176	Elusione delle regole per favorire la richiesta di indennizzo da parte di un operatore economico
Affidamento di lavori, servizi e forniture	R.177	Distorsione della concorrenza o utilizzo improprio delle procedure negoziate e in economia per favorire ditte preindividuate
Affidamento di lavori, servizi e forniture	R.178	Mancata o insufficiente verifica della completezza e della coerenza della presentazione completata
Affidamento di lavori, servizi e forniture	R.179	Nelle proc.negoziato e in economia, selezione mirata di fornitori che favorisca o agevoli l'aggiudicazione a favore di un determinato concorrente
Affidamento di lavori, servizi e forniture	R.180	Utilizzo artificioso dell'istituto della riapertura dei termini per la partecipazione alla gara per consentire la partecipazione di determinati soggetti
Affidamento di lavori, servizi e forniture	R.181	Utilizzo della procedura negoziale e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire una impresa
Affidamento di lavori, servizi e forniture	R.182	Abuso dei casi di esclusione degli operatori economici per ridurre il numero dei concorrenti e favorirne alcuni
Affidamento di lavori, servizi e forniture	R.183	Insufficiente descrizione dell'insieme dei criteri di selezioni ed assegnazione dei punteggi

Affidamento di lavori, servizi e forniture	R.184	Ricorso per uso distorto al criterio dell'offerta più vantaggiosa (per avere maggiore discrezionalità nell'attribuzione dei punteggi)
Affidamento di lavori, servizi e forniture	R.185	Ricorso pilotato per favorire la nomina di determinati arbitri
Affidamento di lavori, servizi e forniture	R.186	Parziale, inesatta o non tempestiva comunicazione delle risposte ai chiarimenti richiesti per favorire certi soggetti o escluderne altri
Affidamento di lavori, servizi e forniture	R.187	Irregolare composizione della Commissione
Affidamento di lavori, servizi e forniture	R.188	Emersione di vizi nella ricostruzione dell'iter logico-argomentativo del giudizio
Affidamento di lavori, servizi e forniture	R.189	Emersione di fenomeni di corruzione o di collusione tra concorrenti e tra concorrenti e funzionari dell'Ente
Affidamento di lavori, servizi e forniture	R.190	Rapporti di parentela e affinità tra i funzionari e dirigenti dell'Ente e l'operatore economico affidatario del bene/servizio
Affidamento di lavori, servizi e forniture	R.191	Mancata o insufficiente verifica dei requisiti di partecipazione in capo al subappaltatore
Gestione Attività Associative	R.008	Scelta discrezionale del canale di vendita
Gestione Attività Associative	R.012	Gestione discrezionale
Gestione Attività Associative	R.021	Attribuzione discrezionale dei movimenti associativi
Gestione Attività Associative	R.027	Definizione discrezionale del contenuto dell'atto
Gestione Attività Associative	R.032	Discrezionale assegnazione degli obiettivi e del relativo sistema incentivante
Gestione Attività Associative	R.033	Discrezionale assegnazione dei target
Gestione Attività Associative	R.092	Quantificazione discrezionale dei servizi erogati

Gestione Attività Associative	R.101	Scelta discrezionale del soggetto
Gestione Attività Contabile	R.022	Chiamate non effettuate per motivi di servizio
Gestione Attività Contabile	R.024	comunicazione alla DAF di comunicazione di data di chiusura non corretta
Gestione Attività Contabile	R.026	Costi non corrispondenti al puro rimborso dei costi supportati
Gestione Attività Contabile	R.036	Erronea determinazione degli importi
Gestione Attività Contabile	R.037	Esclusione non motivata dalla fatturazione; richieste di note di credito non motivate
Gestione Attività Contabile	R.069	MANCATO PAGAMENTO SOMME DOVUTE. DISTRAZIONE SOMME
Gestione Attività Contabile	R.080	Pagamento non giustificato pagamento per una prestazione non conforme al contratto
Gestione Attività Contabile	R.081	Pagamento per materiali non tecnicamente conformi al contratto
Gestione Attività Contabile	R.082	Pagamento per plastiche non tecnicamente conformi al contratto
Gestione Attività Contabile	R.083	Pagamento per servizi non tecnicamente conformi al contratto
Gestione Attività Contabile	R.088	Possibile indebita assegnazione
Gestione Attività Contabile	R.100	Sblocco di fatture non autorizzate dalla Direzione utente
Gestione Attività Contabile	R.126	inserimento dati anagrafici e bancari errati
Gestione Attività Contabile	R.128	convalida DURC irregolare

Gestione Attività Contabile	R.129	ritardo convalida DURC
Gestione Attività Contabile	R.130	irregolarità/ incompletezza giustificativi
Gestione Attività Contabile	R.131	irregolarità adempimenti ex L.136/2010
Gestione Attività Contabile	R.132	difformità tra dati contratto/ ordine d'acquisto e dati SAP
Gestione Attività Contabile	R.133	merce/ servizio non conforme o assente
Gestione Attività Contabile	R.134	difformità dati fattura e dati SAP
Gestione Attività Contabile	R.135	difformità fornitura rispetto ad ordine
Gestione Attività Contabile	R.136	irregolarità posizione contributiva fornitore
Gestione Attività Contabile	R.137	mancata/negativa richiesta EQUITALIA ex art.48 bis
Gestione Attività Contabile	R.139	omissione OdV per prestazioni rese
Gestione Attività Contabile	R.140	difformità tra OdV e prestazione effettuata
Gestione Attività Contabile	R.141	difformità contratto con prestazione effettuata
Gestione Attività Contabile	R.142	ritardo emissione fatture rispetto a scadenze fiscali
Gestione Attività Contabile	R.143	errata attribuzione incasso
Gestione Attività Contabile	R.144	ritardo invio solleciti pagamento

Gestione Attività Contabile	R.145	prescrizione crediti clienti
Gestione Attività Contabile	R.146	pagamento debito non scaduti o mancato rispetto anzianità debiti
Gestione Attività Contabile	R.147	flusso bancario RID non conforme ai crediti da riscuotere
Gestione Attività Contabile	R.148	ritardo nella rilevazione degli insoluti
Gestione Attività Contabile	R.149	ritardo/ mancata attivazione delle escussione crediti garantiti
Gestione Attività Contabile	R.150	errata/ mancata applicazione disciplinare STA
Gestione Attività Contabile	R.151	incapienza garanzie rispetto ai RID ancora privi di esito
Gestione Attività Contabile	R.152	mancato rispetto livello autorizzativo al rilascio delle garanzie
Gestione Attività Contabile	R.153	mancata/ errata riconciliazione
Gestione Attività Contabile	R.154	errato riporto delle garanzie in essere alla data del 31/12
Gestione Attività Contabile	R.155	errata valutazione dei crediti e delle immobilizzazioni
Gestione Attività Contabile	R.156	mancata/ erronea riconciliazioni dei saldi clienti e fornitori
Gestione Attività Contabile	R.157	errata stima accantonamenti ai fondi rischi e/o svalutazione crediti
Gestione Attività Contabile	R.158	errori nell'applicazione del principio di competenza economica
Gestione Attività Contabile	R.159	errori nel calcolo degli ammortamenti

Gestione Attività Contabile	R.160	non attendibilità sulle previsioni dei ricavi e sulla congruità dei costi stimati
Gestione Attività Contabile	R.161	errori nelle operazioni di consolidamento delle partite reciproche
Gestione Attività Contabile	R.162	mancato rispetto dei termini fiscali
Gestione Attività Contabile	R.163	errore nella predisposizione delle dichiarazioni
Gestione Attività Contabile	R.164	differmità tra dati contabili e valori dichiarati
Gestione Attività Contabile	R.165	errori nella liquidazione delle imposte
Gestione Attività Contabile	R.166	ritardo nei versamenti
Gestione Attività Contabile	R.167	ritardo/ omissione nell'emissione dei documenti
Gestione Attività Contabile	R.168	errori nella compilazione
Gestione Attività Contabile	R.169	ritardo nei controllo e nella redazione delle istruttorie
Gestione Attività Contabile	R.170	mancato/ incompleto controllo dei giustificativi
Gestione Attività Contabile	R.171	distrazione di denaro
Gestione Attività Contabile	R.172	squadratura tra consistenza di cassa e saldo contabile
Gestione Attività di Audit	R.064	mancata o errata individuazione dei rilievi contestati
Gestione Attività di Audit	R.097	ritardi, omissioni od errori nell'avvio del procedimento di riscossione coattiva

Gestione Attività di Audit	R.098	ritardi, omissioni od errori nell'invio delle comunicazioni agli interessati
Gestione Attività di Audit	R.123	Omissa adozione di iniziative
Gestione Attività di Audit	R.124	Omissa rilevazione anomalie
Gestione Attività di Comunicazione	R.004	omissione denuncia
Gestione Attività di Innovazione	R.127	Definizione discrezionale del contenuto dell'atto
Gestione Attività Istituzionali	R.003	Adesione impropria a organismi non attinenti
Gestione Attività Istituzionali	R.006	Aumentare i benefici del richiedente alterando o modificando i criteri di calcolo
Gestione Attività Istituzionali	R.007	Comportamenti tesi a favorire vantaggi economici per l'altra parte contrattuale o soggetti terzi allo scopo di ottenere benefici personali
Gestione Attività Istituzionali	R.018	Diminuzione della valutazione della vettura per "agevolare" l'acquirente del CPD
Gestione Attività Istituzionali	R.020	Attribuzione del contributo a soggetto non legittimato, favorendo o agevolando un determinato destinatario
Gestione Attività Istituzionali	R.040	Favorire alcuni soggetti
Gestione Attività Istituzionali	R.041	Favorire autori o prodotti
Gestione Attività Istituzionali	R.056	Irregolare attribuzione del contributo, favorendo o agevolando l'attribuzione in favore di una determinata Autoscuola
Gestione Attività Istituzionali	R.070	Manipolazione dei dati
Gestione Attività Istituzionali	R.108	Valutazione costi di elaborazione



Gestione Attività Sportiva	R.065	Mancata o insufficiente verifica della completezza/coerenza della documentazione presentata
Gestione Attività Sportiva	R.125	Accettazione consapevole di documentazione falsa
Gestione Risorse Umane	R.015	alterazione somma da attribuire
Gestione Risorse Umane	R.019	errati computo ed attribuzione/ingiustificata assenza dal servizio: Discrezionale attribuzione dei criteri di verifica della presenza
Gestione Risorse Umane	R.029	Attribuzione discrezionale del materiale
Gestione Risorse Umane	R.048	Autorizzazione incarichi non conforme ai requisiti prescritti
Gestione Risorse Umane	R.051	improprio utilizzo dello strumento
Gestione Risorse Umane	R.052	presenza oltre l'orario di servizio senza autorizzazione comportante la fruizione di eccessivi riposi compensativi/eccessivo ricorso all'utilizzo dello straordinario
Gestione Risorse Umane	R.073	Motivazione incongrua del provvedimento assenza di effettive esigenze
Gestione Risorse Umane	R.078	errate erogazioni
Gestione Risorse Umane	R.079	Mancata verifica dell'autocertificazione
Gestione Risorse Umane	R.080	Pagamento non giustificato
Gestione Risorse Umane	R.084	errata attribuzione assicurazione INAIL/ingiustificata assenza dal servizio
Gestione Risorse Umane	R.086	errate attribuzioni
Gestione Risorse Umane	R.090	Priorità delle esigenze personali rispetto alle necessità funzionali dell'ufficio
Protocollo e archiviazione	R.014	Alterazione dell'Ordine di lavorazione e dei tempi

<b>Protocollo e archiviazione</b>	<b>R.034</b>	Documentazione non Visibile (Privacy)
<b>Protocollo e archiviazione</b>	<b>R.076</b>	<b>Occultamento/distruzione di informazioni o di documentazione</b> - Occultamento, Sottrazione, Inserimento postumo
Trasparenza, Anticorruzione e URP	<b>R.017</b>	<b>Mancata segnalazione in presenza di inadempienze</b>
Trasparenza, Anticorruzione e URP	<b>R.060</b>	<b>Mancata verifica sulla corretta applicazione delle misure di prevenzione</b>
Trasparenza, Anticorruzione e URP	<b>R.061</b>	<b>Difformità di informazioni, consulenza e assistenza</b>

#### **4. FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE**

La formazione costituisce uno degli strumenti centrali nella prevenzione della corruzione in quanto assume una funzione prioritaria per la più ampia diffusione delle conoscenze e per riaffermare i valori fondanti della cultura organizzativa dell'AC Milano.

Gli intenti perseguiti dall'amministrazione, tramite l'attivazione degli interventi formativi di seguito descritti, sono :

- conoscenza e condivisione degli strumenti di prevenzione (politiche, programmi, misure);
- creazione di competenze specifiche per lo svolgimento dell'attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione;
- diffusione degli orientamenti giurisprudenziali sui vari aspetti dell'esercizio della funzione amministrativa;
- preclusione dell'insorgenza di prassi contrarie alla corretta interpretazione della norma di volta in volta applicabile;
- diffusione di **valori etici**, mediante l'insegnamento di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati.

Data l'esigenza di formare sui succitati temi tutto il personale dell'Ente, si intende procedere nel triennio 2016 – 2018 secondo due diversi livelli di formazione.

##### **4.1 Formazione Generale**

Il primo livello, che definiremo d'ora in avanti *generale*, prevede una formazione massiva, destinata a tutto il personale escluso il Responsabile della prevenzione, i referenti e i componenti gli organismi di controllo.

In questa fase, oltre alla creazione di una base di conoscenze omogenea, l'azione formativa si concentrerà sulla costruzione di modalità di conduzione dei processi, orientati a ridurre sensibilmente il rischio di corruzione.

L'intero processo della formazione riferito a questo livello sarà gestito dal Direttore dell'Ente, quale Responsabile per la prevenzione della Corruzione.

Nello stesso contesto saranno condivisi con il personale le esperienze ed alcune analisi di casi dai quali sia possibile evincere i riferimenti valoriali alla base di un **corretto comportamento professionale**.

Il Direttore, almeno una volta l'anno, provvederà a riunire il personale per un approfondimento delle tematiche relative alla prevenzione della corruzione attraverso l'analisi di casi riferiti alla **normativa sull'etica e la legalità**

##### **4.2 Formazione specifica**

Per quanto riguarda gli interventi formativi di secondo livello, cioè "specifici", l'AC Milano attiva con cadenza annuale una sessione formativa per tutti i dipendenti chiamati ad operare in settori esposti al rischio corruzione come individuati nel presente Piano.

Al fine di accrescere le competenze specifiche proprie del predetto personale, in modo da fornire ai dipendenti indispensabili elementi di conoscenza per contrastare il rischio di eventi corruttivi nello svolgimento dell'attività quotidiana, nel corso del biennio 2016/2018 saranno avviate specifiche sessioni

formative di aggiornamento delle conoscenze necessarie al miglior presidio della posizione funzionale rivestita.

Da ultimo, l'Ente dovrà prevedere l'attivazione di sessioni formative sul PTPC nei confronti del personale assunto a qualunque titolo entro novanta giorni dall'immissione nei ruoli dell'Ente.

## **5. CODICE DI COMPORTAMENTO**

Il Legislatore italiano con l'introduzione dell'art. 1 c. 44 della L. 190/2012, che ha modificato l'art. 54 del D.Lgs 165/2001, ha delegato al Governo il compito di definire un Codice di Comportamento dei pubblici dipendenti in sostituzione del precedente, approvato con D.M. del 28/11/2000; quanto precede con il primario obiettivo di assicurare la prevenzione dei fenomeni di corruzione nonché il rispetto dei doveri costituzionalmente sanciti di diligenza, lealtà ed imparzialità.

In attuazione della richiamata delega con D.P.R. n. 62 del 2013 è stato approvato il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

Il Consiglio Direttivo dell'AC Milano, con Deliberazione del 25 marzo 2014, ha approvato il Codice di comportamento del personale dell'Ente con l'obiettivo di definire norme volte a regolare in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti tenendo altresì conto delle esigenze organizzative e funzionali specifiche dell'Ente, nonché del contesto di riferimento dello stesso.

Con deliberazione del 12 ottobre 2015 è stata approvata la nuova versione del Codice e pubblicata sul sito istituzionale. Il Documento si prefigge soprattutto di incentivare una cultura all'interno dell'Automobile Club Milano che porti tutti i dipendenti a mantenere costantemente un comportamento corretto ed evitare conflitti tra i loro interessi privati e quelli dell'AC, impegnandoli a non sfruttare per fini privati la loro posizione professionale, o informazioni non pubbliche di cui siano venuti a conoscenza per motivi di ufficio.

Nel rispetto delle previsioni normative il Codice di comportamento ha posto in capo ai dipendenti l'obbligo di rispettare le misure contenute nel presente Piano e di prestare ogni collaborazione nei confronti del Responsabile della Prevenzione.

L'AC Milano si impegna a comunicare ai collaboratori esterni a qualsiasi titolo, nonché alle ditte fornitrici di beni o servizi od opere, l'adozione e i successivi aggiornamenti del Codice di comportamento e del PTPC e ad informare della risoluzione ipso iure o della decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dai suddetti documenti.

### **5.2 Codice etico**

L'Ente Federante ACI ha sempre posto particolare attenzione ai valori distintivi dell'Organizzazione quale primario ed univoco riferimento della propria azione e delle linee di pianificazione e sviluppo delle politiche del personale.

In tal senso già nel 2004 l'ACI ha adottato la Carta dei valori in cui sono enunciati i valori di riferimento dell'intera organizzazione cui si ispira quotidianamente l'azione di tutte le componenti di ACI e dal 2006 ha avviato un percorso virtuoso di rendicontazione delle attività a forte impatto sociale attraverso la redazione del Bilancio sociale.

In ottica di ulteriore sviluppo dell'impegno verso la costante affermazione dell'eticità dei comportamenti dell'intera Federazione sia nell'ambito di ciascun Ente che nei rapporti tra gli Enti federati, nel corso del 2015, su proposta del Collegio dei Probiviri è stato approvato il Codice Etico della Federazione

individuando il Servizio Trasparenza Anticorruzione e Relazioni con il Pubblico quale struttura di supporto funzionale al Collegio.

L'approvazione del Codice Etico quale documento distinto ed autonomo rispetto al Codice di Comportamento rende evidente l'intenzione di ACI di tradurre in termini vincolanti il rispetto di alcuni principi a valenza etica che, ove non fossero formalizzati in un corpo regolamentare, non configurerebbero obblighi e sarebbero pertanto privi di un sistema sanzionatorio nelle ipotesi di violazione.

L'aver riconosciuto formalmente vincolante il rispetto da parte dei dipendenti e di tutti gli organi di ACI e degli Enti federati di principi quali la correttezza, la lealtà e l'onestà costituisce una pietra miliare nella prevenzione e nella diffusione della cultura della legalità nell'intera Federazione e nei confronti degli interlocutori esterni che saranno tenuti al rispetto dei medesimi principi.

AC Milano ha adottato il Codice Etico di ACI in data 21 luglio 2015

### **5.3. WHISTLEBLOWING**

Il whistleblower (letteralmente: “colui che soffia nel fischiello” o, in via traslata “vedetta civica”) è chi testimonia un illecito o una irregolarità sul luogo di lavoro e decide di segnalarlo ad una persona o ad una autorità che abbia potere di intervento formale, in tal senso tale funzione assume rilievo prioritario nel perseguimento dell'obiettivo di incremento del senso etico e del principio di responsabilità personale nei confronti della “res publica”.

Il riconoscimento formale da parte del Legislatore è avvenuto con le previsioni dettate dall'art. 1 c. 51 della L. 190/2012 che ha introdotto l'art. 54 bis nell'ambito del d.lgs. 165/2001 “tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti” in cui, in linea con le raccomandazioni degli Organismi europei, viene tutelata la denuncia resa da un pubblico dipendente all'autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti, ovvero al superiore gerarchico attraverso la garanzia dell'anonimato, del divieto di discriminazione nei confronti del denunciante, nonché di sottrazione della denuncia in via generale al diritto di accesso.

Al fine di dare concreta attuazione alle richiamate disposizioni normative, il Piano Nazionale Anticorruzione ha imposto alle Pubbliche Amministrazioni l'adozione di “accorgimenti tecnici” di tutela del dipendente che effettua segnalazioni.

Nel rispetto delle indicazioni del PNA la tutela dell'anonimato prevista non si risolve nell'accettazione di segnalazione anonima; i sistemi di tutela e garanzia saranno infatti introdotti dall'ACI nei casi di segnalazione proveniente da dipendenti individuabili e riconoscibili, fermo restando, ovviamente che sarà cura del Direttore prendere in considerazione anche segnalazioni anonime ove le stesse si presentino adeguatamente circostanziate e particolareggiate tanto da far emergere fatti e situazioni univocamente riconducibili a contesti temporali, logistici ed organizzativi determinati.

Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non sarà rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità potrà essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

La tutela del whistleblower ha trovato specifica disciplina, anche in sede di Codice di comportamento, nella primaria convinzione della funzione sociale delle segnalazioni quale contributo prezioso al riconoscimento precoce dei comportamenti corrotti.

Il Codice ricorda ai collaboratori dell'AC Milano il cosiddetto “obbligo di denuncia” previsto dal Codice Penale (art. 361, Omessa denuncia di reato da parte del pubblico ufficiale), che impone sanzioni per il

pubblico ufficiale che non denuncia reati di cui sia venuto a conoscenza durante lo svolgimento dell'attività lavorativa.

L'Ente ha ritenuto che presupposto che, funzione primaria della segnalazione, sia quella di portare all'attenzione dei soggetti preposti, la più ampia gamma di possibili rischi di illecito o di negligenze comportamentali di cui si sia venuti a conoscenza nello svolgimento della propria attività professionale: la segnalazione è quindi prima di tutto uno strumento preventivo.

## **6. ALTRE INIZIATIVE**

Il coacervo di misure introdotte per la prevenzione dei singoli rischi rilevati in sede di mappatura costituisce primario riferimento per una gestione delle situazioni in cui si è individuata la possibilità di malfunzionamenti dell'amministrazione a causa dell'utilizzo a fini privati di funzioni pubbliche.

Tuttavia, al fine di conseguire concretamente un approccio sistemico al problema, è prevista l'adozione di una serie di ulteriori iniziative che consentono una trattazione del rischio in maniera sempre più olistica, con il coinvolgimento coerente di tutto l'Ente.

### **6.1 ROTAZIONE DEL PERSONALE**

Il permanere del medesimo soggetto nello svolgimento di attività in aree funzionali ove sussiste il rischio di corruzione ingenera, inevitabilmente, delle "vischiosità organizzative" legate al perpetuarsi delle relazioni tra medesimi soggetti.

Una delle risposte più efficaci per fronteggiare il rischio rappresentato è costituita dalla "tecnica manageriale" della rotazione che si concretizza in uno spostamento secondo criteri, modalità e tempi predefiniti, dei dipendenti da una posizione funzionale ad un'altra.

Il principio della rotazione rappresenta anche uno strumento di assoluto rilievo nella prevenzione della corruzione; in tal senso si sono più volte espressi Organismi internazionali e recentemente anche il Legislatore Italiano con la disciplina introdotta dall'art. 1 della L. 190/2012.

In coerenza con le predette disposizioni normative l'AC Milano ha adottato politiche di rotazione del personale. In ogni caso si deve sottolineare che la specificità che caratterizza gli assetti organizzativi dell'Ente, avuto particolare riguardo alla consistenza della forza in ruolo, comporta, inevitabilmente, la necessità di subordinare la concreta applicazione del principio in parola alla effettiva presenza di un numero di risorse tale da consentire l'avvicendamento.

Il principio della rotazione deve essere infatti temperato con la necessità di garantire la funzionalità della Struttura, con particolare riguardo a specifiche posizioni funzionali che richiedono particolare professionalità e presuppongono un rapporto fiduciario con il Direttore.

Occorre peraltro precisare che nel corso di questi ultimi anni l'elevata informatizzazione ha significativamente pervaso i processi operativi, sia attraverso la piena tracciabilità delle operazioni, che attraverso l'introduzione di controlli trasversali automatizzati e remoti rispetto all'operatore; in tal modo si è indirettamente intervenuti sulla possibilità del verificarsi di fenomeni corruttivi.

### **6.2 PREVENZIONE DEL FENOMENTO DELLA CORRUZIONE NELL'ATTIVITA' SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO**

Con l'introduzione della disciplina dettata dall'art. 1 c. 42 e 43 della L. 190/2012 il Legislatore ha affrontato la gestione del rischio di situazioni di corruzione connesse allo svolgimento di attività da parte di un dipendente dopo la cessazione del rapporto di lavoro.

Nella sostanza l'intervento normativo si risolve nella limitazione della libertà negoziale nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, indipendentemente dalla causa della cessazione.

Al fine di dare attuazione alle previsioni dettate dalla richiamata disposizione normativa:

- il Direttore dispone con effetto immediato dall'adozione del presente Piano, l'inserimento nel contratto di assunzione del personale, in qualsiasi livello di inquadramento, di una clausola che impegni il dipendente a non prestare attività lavorativa o professionale per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'Ente a seguito di provvedimenti adottati o contratti conclusi con il proprio apporto decisionale.
- Il Direttore dispone inoltre, sempre con effetto dall'adozione del presente Piano, la sottoscrizione da parte dei dipendenti, all'atto della cessazione del rapporto di pubblico impiego, di una dichiarazione attestante il rispetto del divieto di prestare attività lavorativa o professionale per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro presso soggetti privati destinatari dell'attività dell'Ente a seguito di provvedimenti adottati o contratti conclusi con il proprio apporto decisionale.
- Il Direttore assicura con effetto immediato dall'adozione del presente Piano, l'inclusione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, della condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'AC nei confronti del soggetto partecipante alla gara per il triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro, pena l'esclusione dalla procedura di affidamento.

### **6.3 PREVENZIONE DEL FENOMENO DELLA CORRUZIONE NELLA FORMAZIONE DI COMMISSIONI**

Tra l'introduzione di misure di carattere soggettivo di prevenzione della corruzione assumono particolare rilievo le previsioni volte a creare una tutela anticipata al momento dell'individuazione degli organi deputati ad assumere decisioni.

Si fa riferimento alla disciplina di cui all'art. 1 c. 46 della L. 190/2012, che ha introdotto l'art. 35 bis nel D. Lgs. 165 / 2001, in cui si pongono condizioni ostative alla partecipazione a Commissioni di concorso o di gara per tutti coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro II del Codice Penale.

A norma della richiamata disposizione di legge coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non definitiva, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro II del Codice Penale non possono:

- far parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione dall'esterno o per selezioni interne;
- essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- far parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Questa disposizione integra i vigenti regolamenti adottati dall'Ente in materia di formazione delle Commissioni e nomina dei relativi Segretari.

I predetti vincoli ostativi operano in presenza di una sentenza di condanna anche non passata in giudicato e anche da patteggiamento e viene meno in caso di sentenza di assoluzione anche non passata in giudicato.

L'AC è tenuto ad acquisire dai soggetti individuati quali Componenti o Segretari di Commissione, prima del perfezionamento dell'iter per il conferimento dell'incarico, specifica dichiarazione sostitutiva di certificazione, resa nei termini ed alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 di assenza di condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro II del Codice Penale.

L'AC provvede, inoltre, ad acquisire analoga dichiarazione dai soggetti chiamati a far parte di Commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi prima dell'adozione del provvedimento di nomina.

#### **6.4 PREVENZIONE DEL FENOMENO DELLA CORRUZIONE NELL'ATTRIBUZIONE DEGLI INCARICHI**

In attuazione delle disposizioni dettate dall'art. 1 c. 49 della L. 190/2012, il D. lgs 39/2013 è intervenuto nella prevenzione e nel contrasto alla corruzione, nonché nella prevenzione dei conflitti di interessi adottando principi e criteri direttivi in materia di attribuzione di incarichi.

Il conferimento di più incarichi in capo al medesimo soggetto, o lo svolgimento di alcune specifiche funzioni, può determinare una eccessiva concentrazione di potere in un unico centro decisionale aumentando il rischio che l'attività amministrativa possa essere prioritariamente indirizzata per fini privati; analogamente, il buon andamento dell'azione amministrativa, può essere compromesso dallo svolgimento di incarichi, soprattutto se extra istituzionali, che possono realizzare situazioni di conflitto di interesse.

In relazione a quanto precede il Direttore è tenuto a valutare le istanze di autorizzazione considerando tutti i profili di conflitto di interesse, anche potenziali tenendo altresì presente che talvolta lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali costituisce per il dipendente un'opportunità di arricchimento con ritorni positivi nello svolgimento dell'attività ordinaria.

In applicazione della disciplina di cui all'art. 53 del D. Lgs. 165/2001 il dipendente non è soggetto al regime delle autorizzazioni per l'espletamento degli incarichi indicati al c. 6 lettere a) – f bis) della predetta disposizione normativa.

Al fine di verificare la sussistenza di eventuali cause di inconferibilità il Direttore provvede, prima dell'adozione del provvedimento di conferimento dell'incarico, all'acquisizione da parte del soggetto interessato della dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/200. La dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità di cui ai capi III e IV del D. Lgs. 39/2013 all'atto del conferimento dell'incarico è pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente.

Al fine di verificare la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità il Direttore provvede, prima dell'adozione del provvedimento di conferimento dell'incarico e con cadenza annuale nel corso dello svolgimento dello stesso, all'acquisizione, da parte del soggetto interessato, della dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/200, di insussistenza delle cause di incompatibilità di cui ai capi V e VI del D. Lgs. 39/2013 pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente.

Al fine di verificare la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità il Direttore provvede, prima dell'adozione del provvedimento di conferimento dell'incarico e con cadenza annuale nel corso dello svolgimento dello stesso, all'acquisizione, da parte del soggetto interessato, della dichiarazione sostitutiva di



certificazione resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/200, di insussistenza delle cause di incompatibilità di cui ai capi V e VI del D. Lgs. 39/2013 pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente.

## **6.5 MODALITA' DI COMUNICAZIONE**

L'approccio sistemico alla lotta alla corruzione trova conferma anche nella particolare attenzione posta alla diffusione del PTPC.

A tal fine, l'AC Milano procederà alla pubblicazione del Piano e degli aggiornamenti sul sito istituzionale dandone conforme e tempestiva comunicazione a ciascun dipendente con segnalazione via email.

## **7. MONITORAGGIO E SANZIONI**

Il primario obiettivo di riduzione del livello di rischio della corruzione postula la massima attenzione nell'attività di monitoraggio sull'implementazione delle misure che l'amministrazione adotta al fine di verificare in sede di feedback l'efficacia delle stesse in termini di lotta al fenomeno corruttivo.

L'analisi del sistema di controllo interno in relazione al rischio consente infatti di identificare il rischio residuale, quel rischio che, allo stato delle cose, non è mitigato adeguatamente, in quanto la struttura dei controlli non era definita in modo tale da intercettare il rischio o non consentiva di gestirlo in maniera efficace.

Obiettivo del monitoraggio attuato in sede di Piano è, pertanto, verificare se:

- le misure adottate perseguano i risultati attesi;
- le procedure adottate siano efficienti;
- le informazioni disponibili siano sufficienti per il risk assessment;
- la conoscenza accumulata abbia supportato la presa di decisioni;
- il processo di apprendimento possa essere reiterato nei cicli successivi di risk management.

## **8. RACCORDO CON IL SISTEMA DI PERFORMANCE**

La pianificazione delle attività dell'Ente si articola e sviluppa attraverso un uso coordinato degli strumenti di programmazione normativamente previsti al fine di rendere concreto un approccio sistemico che assicuri coerenza complessiva all'azione dell'Ente garantendo il miglior conseguimento degli obiettivi strategici.

In tal senso, le iniziative introdotte dal presente Piano con particolare riguardo alle misure di prevenzione del rischio costituiscono uno degli elementi di un concetto di ciclo integrato delle performance di Federazione che interessa gli ambiti relativi a performance, trasparenza ed integrità.

Per quanto riguarda gli obiettivi di performance organizzativa definiti nel piano delle performance di Ente, il sistema incrociato di controlli, previsto dalle misure di prevenzione stabilite nel presente Piano, costituisce strumento di miglioramento della qualità e dell'efficienza dei servizi resi, che assume rilievo primario tra gli obiettivi strategici dell'Ente, unitamente alla costante attenzione e sviluppo delle relazioni con gli interlocutori esterni al fine di contribuire al miglioramento continuo dell'immagine dell'Ente quale soggetto pubblico attento alle esigenze degli stakeholder in termini di qualità del servizio, rendicontazione sociale delle attività e adozione delle misure di prevenzione.

## **9. AGGIORNAMENTO DEL PIANO**

Il P.T.P.C. ha valenza triennale ed è oggetto di aggiornamento annuale entro il 31 gennaio di ciascun anno, nel rispetto delle previsioni dettate dall'articolo 1 c. 8 della L. n. 190/2012 .

In sede di aggiornamento annuale AC Milano e ACI tengono prioritariamente conto dei seguenti elementi :

- eventuali modifiche/integrazioni della disciplina normativa o delle previsioni del P.N.A. in materia di prevenzione della corruzione;
- sopravvenienza di nuove aree/fattori a rischio di corruzione non mappati e quindi non gestiti dal P.T.P.C. in essere;
- esiti del monitoraggio delle misure di prevenzione individuate.

E' inoltre cura del Responsabile proporre delle modifiche/aggiornamenti al P.T.P.C. qualora dovesse rilevare che nuove circostanze interne o esterne all'Ente potrebbero incidere significativamente sull'efficacia del piano riducendo gli effetti di prevenzione/riduzione del rischio.

L'aggiornamento inoltre si fonda sugli esiti del processo di monitoraggio oggetto di illustrazione in altra sezione del presente piano; la verifica periodica sulle misure di prevenzione al fine di verificarne la concreta efficacia costituisce infatti primo parametro per assicurare in sede di aggiornamento del piano il costante adeguamento delle previsioni alle dinamiche dei flussi operativi in modo da tenere sempre alta la guardia nei confronti dei possibili fenomeni corruttivi.

Milano 2 febbraio 2016